



COMUNE DI RESCALDINA

Città Metropolitana di Milano

Piazza della Chiesa n. 15 - 20027 Rescaldina (MI)
Tel. 0331.467811 - www.comune.rescaldina.mi.it
P.IVA 01633080153 - PEC: comune.rescaldina@pec.regione.lombardia.it



cert. n.
FS 517157

UNI EN ISO
9001:2008

SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 LUGLIO 2017

Verbale con registrazione integrale, avviso prot. n.14477 del 24/07/2017
Seduta ordinaria di 1^ convocazione, per venerdì 28 luglio 2017 ore 21.00.

Deliberazioni:

n. 58 - SURROGA CONSIGLIERE COMUNALE DIMISSIONARIO MAISANO CHRISTIAN.
Rinviata - APPROVAZIONE BOZZA DI CONTRATTO DI SERVIZIO CON AZIENDA SO.LE. PER IL SERVIZIO DI PROTEZIONE GIURIDICA.
n. 59 - APPROVAZIONE BOZZA DI CONTRATTO DI SERVIZIO TRA IL COMUNE DI RESCALDINA E L'AZIENDA CONSORTILE SO.LE. PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO "INTEGRATION MACHINE".
n. 60 - APPROVAZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA AL PGT VIGENTE PER L'AMPLIAMENTO DEL CENTRO COMMERCIALE AUCHAN.
n. 61 - PROROGA DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL PGT VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 5 COMMA 5 DELLA L.R. 31 DEL 28/11/2014 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 DEL 26/05/2017
n. 62 - MOZIONE PRESENTATA, DAL CAPOGRUPPO DEL GRUPPO CONSILIARE "CASATI SINDACO PER RESCALDA E RESCALDINA" DOTT. BERNARDO CASATI, RIGUARDANTE LA PARTECIPAZIONE POPOLARE AL REFERENDUM REGIONALE DEL 22 OTTOBRE 2017.

Fatto l'appello nominale da parte del segretario, per la verifica del numero legale, si registra la presenza di 14 consiglieri:

Cattaneo Michele (Sindaco), Boboni Anita, Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Ielo Gilles André, Matera Francesco, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vignati Maria Carla, Casati Bernardo, Crugnola Gianluca, Oggioni Massimo, Turconi Maurizio.

La cons.ra Montagna Teresa è assente.

Il cons. Magistrali Paolo arriva alle ore 21.10 e sono quindi presenti 15 consiglieri.

La cons.ra Fazio Laura, entrata in carica dopo la surroga, è assente.

INTERROGAZIONI ORALI

Presidente del Consiglio

Do la parola al Consigliere Crugnola per un'interrogazione orale.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Grazie Presidente. Mi giungono segnalazioni, sia tramite i social network, che tramite telefonate, di alcuni episodi, soprattutto in orario notturno, nella zona boschi di Rescaldina, in merito ad incendi e fumo che è persistente da diverse notti.

Volevo sapere se il Sindaco e l'Amministrazione sono a conoscenza di che cosa stia succedendo e quali sono le ipotesi che sono al momento al vaglio di chi sta appunto approfondendo la questione. Grazie.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Sì, siamo a conoscenza della questione già da martedì scorso, da quando sono iniziati appunto questi fenomeni, chiamiamoli così.

Ancora questa mattina c'erano dei focolai nel sottobosco. Sono intervenuti i pompieri che hanno smosso il terreno per essere sicuri che fossero tutti spenti.

Giusto questa sera verso le sette mi hanno scritto per dire che a oggi l'ipotesi più accreditata è che non fosse mai stato spento bene, e che quindi continuava a risvilupparsi.

Da adesso non dovrebbero più esserci problemi, nel senso che l'intervento di oggi è stato effettuato dai vigili del fuoco di Milano che sono intervenuti apposta proprio per questi focolai che erano ancora presenti. Speriamo che non si verifichino più.

Non sappiamo se sono stati incendi appiccati più volte, o se non erano stati spenti bene e si sono riaccesi. Speriamo appunto che il problema sia risolto.

E' presente sul posto comunque la Protezione Civile di Marnate, perché gli incendi sono in territorio di Marnate; sono stati presenti i nostri agenti, gli agenti della Polizia locale di Marnate, la nostra Protezione Civile, i Carabinieri di Gorla e i nostri.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Consigliere Turconi per un'interrogazione orale.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Grazie. Più che un'interrogazione è per capire se ci sono novità rispetto a quanto ci aveva preannunciato in primavera l'Assessore Rudoni circa gli scenari per il rinnovo o meno della convenzione in essere con la cooperativa per quanto riguarda i locali di Via Tintoretto, dove sono allocati i quattro studi medici. Grazie.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Gli scenari sono questi, che a settembre di sicuro ci troveremo con i medici, che abbiamo già contattato, e stiamo valutando anche insieme al Segretario cosa fare, se è meglio procedere a un bando pubblico; cosa molto probabile, come ho già detto in Commissione, per allocare questi locali e quindi il servizio, oppure se è possibile rinnovare, ma non credo sia la strada migliore, quella più percorribile.

Presidente del Consiglio

Do la parola al Consigliere Turconi.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Volevo solo far presente che siamo al 1° agosto praticamente. Se non erro, la convenzione scade a novembre o a dicembre. Non costringeteci a fare quello che ci state costringendo a fare in

questi ultimi mesi, arrivare all'ultimo giorno dell'ultima Commissione prima dei Capigruppo, prima di portare in Consiglio Comunale. Grazie.

OGGETTO N. 1 – SURROGA CONSIGLIERE COMUNALE DIMISSIONARIO MAISANO CHRISTIAN.

Presidente del Consiglio

Con lettera pervenuta in data 24 luglio 2017 il signor Maisano Christian, Consigliere comunale della lista avente il contrassegno Magistrali Sindaco, ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere comunale.

Verificato che dal verbale dell'adunanza dei Presidenti delle sezioni elettorali del 26 maggio 2014 la signora Laura Fazio risulta essere il candidato, che nella medesima lista del dimissionario segue immediatamente l'ultimo eletto, si deve surrogare appunto nella sua persona.

Risulta assente la signora Laura Fazio. Dobbiamo procedere comunque alla convalida dell'elezione.

Se ci sono incompatibilità, se siete a conoscenza, se no possiamo procedere a votazione.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

voti favorevoli 14.

La delibera è approvata

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

voti favorevoli 14.

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 2 – APPROVAZIONE BOZZA DI CONTRATTO DI SERVIZIO CON AZIENDA SO.LE. PER IL SERVIZIO DI PROTEZIONE GIURIDICA.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

L'istituzione della protezione giuridica per le persone fragili ha come finalità quella di assicurare un supporto a coloro che, per la propria condizione psicofisica o per l'età avanzata, non fossero nelle condizioni di poter amministrare i propri redditi e il proprio patrimonio, dovendo quindi avvalersi di una persona capace di concorrere a tale amministrazione.

Tale persona è nominata dal Tribunale competente ed è normalmente individuata nella rete delle relazioni familiari del soggetto fragile.

Esistono però circostanze particolari in cui non è possibile individuare l'amministratore all'interno della cerchia parentale o nel contesto di altre reti informali della persona.

In questo contratto di servizio in tali casi il Tribunale competente ha facoltà di attivare il servizio di protezione giuridica dell'azienda sociale consortile So.Le., indicando quale amministratore di sostegno, in luogo dell'Ente Locale, un professionista accreditato.

Il servizio di protezione giuridica, che avrà durata quinquennale, assicura al soggetto fragile la gestione di un progetto di vita dignitosa attraverso un insieme di interventi e prestazioni attivate dall'amministratore di sostegno.

Il progetto può prevedere una variegata serie di misure e può prefigurare l'intervento di differenti soggetti appartenenti alla rete informale di sostegno dell'amministrato, quindi familiari, amici o volontari, e alla rete formale, quindi le Istituzioni, gli operatori professionali di prossimità e i servizi specialistici dell'ASST.

I costi dell'attuazione del progetto che debbono essere previamente autorizzati dall'amministratore di sostegno sono a carico dell'utente e, nei casi in cui si rendessero necessari dei contributi economici da parte dell'Ente Locale a favore del soggetto amministrato, il progetto di vita dignitosa è definito dal servizio di protezione giuridica d'intesa con il servizio sociale professionale del Comune.

Gli amministratori di sostegno, accreditati dall'azienda e soggetti al codice etico, assumono su nomina del Tribunale le responsabilità previste dalla normativa in materia e collaborano ad attuare le misure e gli interventi previsti dai progetti di vita dignitosa, predisponendo le prescritte rendicontazioni periodiche per il Tribunale competente.

Mentre gli operatori di prossimità della rete formale sono operatori professionali individuati dall'azienda sociale consortile So.Le., e in genere trattasi di educatori professionali o ausiliari socio assistenziali incaricati di attuare gli interventi di sostegno.

I servizi specialistici e l'ufficio di protezione giuridica della ASST invece assicurano l'assistenza di secondo livello con speciale riferimento ai soggetti che sono in carica ai centri psicosociali e ai servizi delle dipendenze.

Per quel che riguarda il codice etico a cui sono assoggettati gli amministratori di sostegno accreditati dall'azienda So.Le., nel 2009 Fondazione Cariplo, COGE e coordinamento del centro servizi per il volontariato della Lombardia, hanno dato vita al progetto regionale sull'amministratore di sostegno con la partecipazione di Ledha, che è la lega per i diritti delle persone con disabilità, e di "Oltre di noi la vita", che è un'Associazione il cui fondatore è anche Don Gnocchi, e il partenariato della Regione Lombardia.

Si è trattato di un percorso costruito a più mani e a più teste scaturito dalla lettura della legge 6/2004, che ha generato appunto lo strumento e l'istituto dell'amministrazione di sostegno.

Per quel che riguarda il riparto economico, è un riparto capitario sulla base della popolazione: Rescaldina dovrà, in quanto rappresenta il 7,5% dei Comuni che aderiscono all'azienda So.Le., dovrà concorrere per 2.407 euro per i costi di gestione.

Tutto il resto verrà concordato, appunto come già detto, con i servizi sociali dell'Ente comunale.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Per una domanda molto semplice, perché proprio nella chiusura dell'intervento l'Assessore Rudoni parlava del riparto delle spese.

Io sono andato a vedere la tabella che è allegata alla delibera, appunto con riparto spesa tra i Comuni. Rescaldina aveva il 7,5%, però calcolato contando ancora il Comune di Nerviano tra quelli che avrebbero potuto beneficiare di questo servizio.

In realtà, come appare nella stessa tabella, il Comune poi si è tirato indietro e quindi è stato depennato dalla lista.

Il totale quindi del riparto spese non è del 100% ma è del 90,8%. Volevo capire il 9,2 che originariamente era stato assegnato a Nerviano, chi lo deve sostenere questo costo?

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Mi ha preceduto Crugnola sulla tabella, però volevo alcuni chiarimento anche riguardo al testo del contratto di servizi.

A pagina 3, nel “considerato inoltre”, laddove si dice che “relativamente al reclutamento, formazione, avviamento, delle risorse umane, viene dato attraverso diverse forme tecniche nel tempo ritenute più confacenti allo scopo; che la natura dei rapporti giuridici e le forme tecniche tra l'azienda e il personale rientrano nella sfera di autonomia dell'azienda”. A me va bene che l'azienda sia autonoma, però volevo capire, perché se questa qua prende tutti con contratto di due mesi alla volta e poi li lascia a casa...

E poi, se non ho capito male, c'è un po', non di confusione, perché un conto è questo personale che viene reclutato dall'azienda, e un altro conto è invece la figura dell'amministratore di sostegno, che non rientra in questi reclutamenti, perché partecipa a un bando, come è scritto successivamente. E quindi volevo capire anche quella roba lì.

A pagina 6, articolo 7, “In particolare le parti convengono sul fatto che il servizio venga erogato nel rispetto delle priorità e dei contenuti prestazionali del progetto di vita”. Questo progetto di vita fa parte della documentazione che abbiamo stasera? Perché io non l'ho trovato.

Articolo 8, le ultime parole del periodo “L'utente concorre inoltre alla copertura dei costi generali del servizio secondo le proprie possibilità in relazione a quanto stabilito dagli appositi atti”, cioè se sono atti che stiamo approvando noi stasera o meno.

Poi arriviamo alla questione della tabella. Anch'io ho fatto due semplici somme e praticamente, se prendiamo la tabella, l'ultima colonna, quella della quota annuo, se voi fate la somma, i 29.000 euro sono già comprensivi del fatto che non tengono più conto dei 2.953 euro del Comune di Nerviano.

Però, come giustamente ha fatto osservare Crugnola, bisogna cambiare anche la prima e la seconda, perché invece la popolazione residente totale che usufruirà del servizio, e quindi le percentuali stimate, non vanno più bene, perché altrimenti Rescaldina dovrebbe pagare di meno, cioè i conti vanno messi a posto.

Però dato che al punto 1 del deliberato si approva anche il preventivo di spesa, che è la tabella successiva, il preventivo di spesa porta a un totale di 32.000 euro, quindi praticamente sarebbero i 29.000 euro della terza colonna della prima tabella, più i 2.000 euro del Comune di Nerviano.

Da quello che ho capito io, i Comuni preventivamente spenderanno questi 32.000 euro; se spendono questi 32.000 euro, perché sono quote che sono indipendenti dal numero dei Comuni - anche questa è una domanda - sono indipendenti perché qua sono costi orari, però non so se dopo magari fanno meno ore perché non c'è Nerviano, e quindi secondo me va sistemata la seconda e la terza colonna della tabella 11-bis.

Un'ultima cosa, da una parte si dice che i costi dell'Azienda Speciali sono esenti di IVA però qui, per arrivare a 32.000 euro, c'è una colonna con costo IVA compreso, quindi è IVA compresa o IVA esclusa? Grazie.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Partiamo dalla tabella. Sì, c'è un'incongruenza che è un errore materiale nel senso che, come diceva il Consigliere Turconi e come ha detto il Consigliere Crugnola, fondamentalmente se noi aggiungiamo ai 29.190 euro i 2.950 euro di Nerviano, che non è che si è tirato fuori, ma non partecipa all'azienda So.Le. perché lui è accreditato, anzi partecipa e compra i servizi da un'altra azienda consortile per motivi di prossimità territoriale, si arriva esattamente alla cifra di 32.000 e rotti che trovate nella tabella successiva, per cui sì, è un errore materiale.

Quindi possiamo proporre un emendamento perché - arrivo a rispondere al Consigliere Turconi - l'azienda e tutto ciò che è scritto nel contratto di servizio è sottoposto a controllo analogo, e il controllo analogo si svolge periodicamente dal tavolo politico in cui gli Assessori ai servizi sociali dei dieci Comuni appartenenti si trovano, e noi abbiamo approvato il progetto, non ovviamente il

contratto perché il contratto andava nei vari Consigli Comunali, in cui c'è scritto ed è stato approvato i 29.000, non i 32.000. Quindi è stato un errore materiale derivante dal fatto che il Direttore o gli uffici amministrativi dell'azienda avesse conteggiato Nerviano, che in realtà non partecipa all'azienda So.Le.. Per cui riguardo al controllo dell'azienda ho già risposto anche al Consigliere Turconi.

Riguardo al progetto di vita, il progetto di vita non può essere correlato agli atti del Consiglio Comunale, perché il progetto di vita è individualizzato. E' un progetto di vita individualizzato in base alle esigenze dell'assistito, pertanto non può essere agli atti. E' un progetto di vita che verrà predisposto e qui è il quid in più che dà questo contratto di servizio con azienda So.Le., perché mentre in precedenza, quando prima della riforma socio sanitaria questa protezione giuridica veniva seguita dall'ASL, non c'era un'integrazione e una rete di supporto così ampia come viene prevista ora, perché era difficile la comunicazione tra il servizio sociale comunale, le assistenti sociosanitarie e l'ASL, mentre qui, proprio per sua natura, il progetto è molto più integrato e comprende la predisposizione di un progetto di vita individualizzato, pertanto non può essere standardizzato e allegato agli atti.

Riguardo all'IVA, anche questo credo che sia un refuso, o meglio "IVA compresa" credo sia stato che lasciato come refuso perché sono sicuro, dalle parole del Direttore dell'azienda, che l'azienda So.Le. non è soggetta a IVA. Pertanto è un errore materiale anche questo. Se siete d'accordo potete proporre o proponiamo un emendamento per correggere queste cifre.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Per capire, perché dalla spiegazione che ha dato l'Assessore, io capisco che la cifra da 32.143 venga corretta in 29.190,95. Ho capito bene? Ok, però in questo modo i conti continuano a non tornare, perché se questa è la quota a carico del Comune e il preventivo di incasso dei capienti che pagano il servizio è 10.763,71, se io li sommo ai 29.190,95 ottengo 39.954. Mi mancano comunque i 2.952 che originariamente erano statti attribuiti al Comune di Nerviano per arrivare ai 42.900.

Allora io ritorno alla mia domanda che ho fatto prima: questi 2.952 euro, visto che il Comune di Nerviano, ho detto si è tirato fuori, nel senso che doveva inizialmente partecipare al progetto e poi ha dato disdetta, questi soldi che doveva pagare il Comune di Nerviano, adesso chi li paga? Se vengono ripartiti tra i vari Comuni, vuol dire che anche Rescaldina dovrà pagare qualcosa in più rispetto a quanto preventivato qui di 2.407 euro. Quindi è questo che io vorrei capire prima di arrivare in votazione con la delibera.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Quando è stata costruita la scheda 11, non 11-bis, come si è proceduto? L'azienda So.Le., tramite gli uffici amministrativi e il Direttore, ha chiesto ai vari Comuni qual era lo storico degli amministrati, di quello che necessitavano dell'amministratore di sostegno, ossia quelli che ASL aveva in carico nei vari Comuni prima della riforma sociosanitaria, perché sapeva già che saremmo arrivati a far sì che praticamente gli amministrati sarebbero a carico dell'Ente dopo la riforma sociosanitaria. Allora cosa è successo? Nello storico e nel formulare questa tabella è ancora conteggiato i casi di Nerviano, lo storico di Nerviano. E' lì che ci sta il refuso. E' per quello che dico che noi in Assemblea abbiamo approvato i 29.000 come progetto, come budget di massima, ma è rimasto nella tabella di costruzione per il riparto lo storico anche di Nerviano. Spero di essermi fatto capire.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Immaginiamo di tirare una riga dove c'è Nerviano sulla tabella della scheda 11-bis. Sparisce tutto e, se uno fa le somme, ottiene effettivamente 29.190 euro, perché quello lì è corretto. Però se va a moltiplicare questi 29.190 per le percentuali che vengono imputate ai singoli Comuni, non ci troviamo. Quindi vanno rimodulate perché se i 29.190 è il 100% delle spese, deve essere il 100% anche della popolazione, quindi escluso Nerviano, e anche il 100% escluso Nerviano, e non il 90,9%. Però se così fosse, e questa tabella noi non la approviamo, perché noi stiamo approvando il preventivo che è quell'altra tabella, io non ho capito se approviamo i 29.000 o i 32.000 euro, perché se approviamo i 29.000 euro, tutti questi conti qui della tabella del preventivo saltano.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

La scheda 11, come dicevo prima, è una scheda da riformulare, nel senso che ci sono stati degli errori, evidentemente tenendo conto del discorso che facevo prima. Io qui ho dichiarato e ridichiaro che abbiamo approvato i 29.000, non i 32.000.

Non tornano le percentuali del riparto rispetto alla popolazione, questo mi sta dicendo il Consigliere Turconi, giusto?

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Esatto, non tornano le percentuali. Quindi andrebbe riformulata la tabella, cioè non rappresenta più il 7,5%, giusto?

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

E' vero, ci sono dei refusi su questa tabella.

Intervento fuori microfono non udibile.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Ha ragione.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Io penso che ci stiamo focalizzando però sul punto sbagliato, cioè il punto non è i 29.000 o i 32.000 in relazione alle percentuali, secondo me.

Il punto è che se noi diminuiamo a 29.000 l'introito che arriva dai Comuni, e lei prima ha detto, Assessore, che delibererebbe 29.190 euro, aggiungiamo i 10.763 dei capienti che pagano il servizio, non arriviamo a coprire i 42.907 euro che trovo nella voce spese, e nella voce spese non c'è la storia del Comune di Nerviano che diceva prima, perché se io vado a spuntare la voce spese, trovo: costo di un laureato in scienze giuridiche per tot ore, quello che è, 16.560 euro; costo dell'assistente sociale coordinatore 15.570; costo dell'amministrativo 8.842; sub totale 40.972, più 1.024 euro di spese generali e 910 di logistica. Totale 42.907 euro.

Quindi non c'è un riparto sui casi. Quindi anche se non ci sono i casi di Nerviano, o diminuiscono le ore e quindi di conseguenza diminuiscono, però allora in questo caso bisogna andare a modificare tutta la scheda 11.

Come facciamo ad andare a votare una scheda che è completamente sbagliata come viene modificata questa scheda?

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Ha ragione il Consigliere Crugnola, io sono d'accordo, però il calcolo è diverso.

Prima di tutto, poi arriverò a questo punto, però volevo spiegare questo. I 42.907 euro, da lì bisogna togliere i 2.900 euro di Nerviano, meno i 10.000 euro di capienti, diventa i 29.000 che viene riportato nella scheda 11-bis. E' questo il ragionamento che va fatto.

Però è giusto, visto che sono conteggiate le ore, che non sono più queste perché riguardano ancora lo storico di Nerviano che viene conteggiato in maniera erronea, io ritengo che sarebbe giusto - adesso che lo guardo - ritirare il punto e rifare la tabella in maniera puntuale, in modo tale poi da portarla in approvazione in maniera corretta.

Presidente del Consiglio

Grazie Assessore. Quindi ritiriamo e verrà portato in un'altra occasione.

OGGETTO N. 3 – APPROVAZIONE BOZZA DI CONTRATTO DI SERVIZIO TRA IL COMUNE DI RESCALDINA E L'AZIENDA CONSORTILE SO.LE. PER L'ATTUAZIONE DELLE AZIONI PREVISTE DAL PROGETTO "INTEGRATION MACHINE".

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

L'oggetto del contratto è la gestione operativa delle azioni indicate nel progetto "Integration Machine".

Le azioni previste che saranno attuate sono quelle connesse esclusivamente alla sezione relativa agli interventi di natura assistenziale e socio assistenziale, di promozione sociale, culturale e rieducativa, che costituiscono l'oggetto sociale dell'azienda sociale consortile So.Le..

In particolare per quel che riguarda questo progetto, la progettazione partecipata sul quartiere di edilizia economico popolare denominato Via Aldo Moro, la creazione di spazi di aggregazione e di autogestione per giovani, educativa di strada; interventi sociali in Via Aldo Moro e lo sviluppo di competenze lavorative nei giovani.

Il Comune di Rescaldina trasferirà all'azienda So.Le. il finanziamento ricevuto da Città Metropolitana per la realizzazione delle azioni e delle attività previste dal progetto per complessivi 355.000 euro, comprensive dell'importo di euro 1.700 già previsto nel precedente contratto di servizio.

Azienda So.Le. realizzerà quanto previsto dall'articolo 1 assicurando una rendicontazione analitica dei costi diretti e indiretti sostenuti per l'attuazione del progetto.

Tra i costi indiretti sono esplicitamente previsti quote di oneri generali da azienda, forfettariamente indicati nel 10% del finanziamento complessivamente erogato.

Azienda So.Le. presenterà le modalità attuative dei progetti. In tali progetti esecutivi saranno stabilite le regole di funzionamento dei servizi da avviare con dovizia di dettagli, quale le modalità di utilizzo dei budget con sintetici business plan, mix di risorse umane impiegato, calendari di svolgimento delle attività, orari e sedi di erogazione, strumenti di rendicontazione, monitoraggio e valutazione, assetto logistico e quanto ancora concorra a precisare le modalità di esecuzione delle azioni programmate.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Stavo cercando di ritrovare gli appunti nelle decine e decine di pagine del contratto.

Più che altro una curiosità: se è stato valutato, e come, il fatto se in questa progettazione relativa alle periferie di Rescaldina non si poteva inserire anche la soluzione per quanto riguarda il centro diurno di Rescalda. Leggendo alcune finalità del progetto mi è venuta in mente quella roba lì.

E poi a pagina 15 di quella che è non so che cosa, del contratto allegato, si fa riferimento che "le azioni di monitoraggio e valutazione saranno precisate ad avvio del progetto", cioè non gli esiti del monitoraggio, cioè come andare a monitorare lo diremo dopo.

Di solito un progetto prevede le modalità, i tempi e i modi del monitoraggio, per far sì che quello che uno ha progettato venga realizzato secondo la progettazione.

Poi mi scuso, nel frattempo cerco se ho qualcos'altro.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Riguardo i criteri di valutazione, diciamo che ci sono dei criteri generali, ma l'equipe che andrà formandosi per questi progetti educativi, appunto in equipe, preciserà e comunicherà all'Ente, secondo quanto descritto prima, quelli che saranno i principi generali di valutazione.

E' per quello che non vengono specificati o non vengono detti a priori, in quanto anche con il Direttore, essendo un progetto particolare, un progetto oserei dire anche un pochettino d'avanguardia, nel senso che sul territorio e in generale è molto difficile sviluppare ed è molto articolato come progetto, direi che riguardo i principi di valutazione è il caso di fissarli e di individuarli in equipe.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

La sostanza è che stiamo conferendo un incarico per 355.000 euro e non sappiamo come li valuteremo.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Ho già detto prima, e l'ho detto anche nel mio discorso di apertura riguardo al contratto di servizi "Integration Machine", che l'azienda So.Le. ha l'obbligo di comunicare all'Amministrazione, non solo alla nostra, a tutte le Amministrazioni che conferiscono un servizio in maniera analitica tutti i passaggi e vi è un controllo analogo periodico e sistematico da parte delle Amministrazioni.

Pertanto quando vuole, potremo rendicontare del progetto, delle finalità, delle valutazioni senza nessun problema.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:
voti favorevoli 14, astenuti 1 (Turconi Maurizio).

La delibera è approvata .

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:
voti favorevoli 14, astenuti 1 (Turconi Maurizio).

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Chiedo scusa anch'io perché ho perso i tempi, però avevo fatto anch'io una domanda prima di andare in votazione e nessuno mi ha risposto. Ma fa niente.

Presidente del Consiglio

Passo la parola all'Assessore Rudoni.

Ass. ai Servizi Sociali RUDONI ENRICO

Grazie Presidente. Riguardo al centro anziani diceva? C'era una procedura di affidamento già in corso quando abbiamo fatto questo progetto. Pertanto era un pochettino inopportuno farlo rientrare nel progetto in essere.

OGGETTO N. 4 – APPROVAZIONE DELLA VARIANTE URBANISTICA AL PGT VIGENTE PER L'AMPLIAMENTO DEL CENTRO COMMERCIALE AUCHAN.

Presidente del Consiglio

Prima di procedere do lettura dell'articolo 78 del Testo Unico, il comma 2 che dice che "Gli amministratori devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado.

L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi dell'amministratore o di parenti o affini fino al quarto grado".

Quindi penso che ogni Consigliere sappia regolarsi in base a questo. Intanto passo la parola al Sindaco.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Grazie Presidente. Non sto a dilungarmi sui contenuti della variante che abbiamo già affrontato in diversi altri momenti di confronto.

Abbiamo invitato, e li ringrazio per essere presenti e per la disponibilità che ci hanno sempre dimostrato, l'Architetto Trevisan e l'Avvocato Spallino.

Chiederei innanzitutto all'Architetto Trevisan di presentare i contenuti della variante così come modificata dall'accoglimento delle diverse osservazioni.

Poi l'Assessore Laino ci presenterà un approfondimento dei contenuti sul consumo di suolo, e l'Ingegnere Zarini invece ci presenterà i contenuti dell'emendamento che avete trovato sul tavolo, redatto in conseguenza della discussione avvenuta in Commissione.

Quindi darei la parola all'Architetto Trevisan.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Buona sera a tutti. Io mi scuso ma mi ostino a non voler mettere gli occhiali nonostante l'età che avanza, quindi farò una presentazione guardando il mio computer e cercando di seguire quello che viene man mano esposto a video.

Partiamo da quella che è l'immagine a noi nota che riguarda il disegno urbanistico della variante che è stata adottata a febbraio e che prevede la suddivisione dell'intero ambito in sub ambiti, il TR10a, TR10b, TR10c, TR10d e TR10e, non sto ad andare oltre nella descrizione perché tutti voi la conoscete forse addirittura meglio del sottoscritto, e andiamo direttamente a quella che è una suddivisione delle 40 osservazioni che sono pervenute al Comune, suddivise ovviamente tra Comuni vicini e privati cittadini, nonché Auchan stessa in quanto parte in causa, e poi i pareri degli Enti, ARPA, ATS e Città Metropolitana di Milano.

Noi abbiamo diviso gli argomenti a seconda di quelli che sono i contenuti di queste osservazioni.

In primo luogo abbiamo contenuti di natura viabilistica, con richiesta di studi di impatto del traffico e di migliore accessibilità al comparto commerciale; di tutela del bosco per mezzo di una istituzione di un vincolo su parte del bosco stesso, rispetto della flora e della fauna presenti; altre osservazioni che mirano a richiedere una difesa e un sostegno al commercio di vicinato; alcuni privati che hanno richiesto all'interno dell'ambito TR10c la possibilità di stralciarsi, di togliersi dalle previsioni di piano attuativo che la norma di variante prevede quale strumento di pianificazione interna; la richiesta sempre da parte di alcuni di questi privati di istituire una sorta di piano di ufficio da parte dell'Amministrazione per lo sviluppo di questo piano attuativo interno al comparto TR10c; la richiesta di alcune modifiche per quanto riguarda il sistema delle piste ciclabili che è stato inserito in variante; così pure come la richiesta di proposta di modifica del TPL, ovvero del trasporto pubblico locale.

Altre osservazioni hanno ragionato sul carico idrico e la qualità dell'acqua presente in prima falda come segnale di osservazione; ancora altri contenuti di natura ambientale riferiti agli impatti che la variante nel suo genere può inserire.

Poi Auchan stessa - arriviamo alle ultime due - ha chiesto che questa cessione gratuita delle aree del TR10d venisse invece a mancare, cioè che potesse esserne comunque ancora proprietaria; e in ultimo l'inserimento di una green house, ovvero di una serra particolarmente tecnologica con la

coltivazione, l'allevamento di pesci e la coltivazione di verdura, sulla copertura del centro commerciale stesso.

E poi ci sono state, come si diceva, osservazioni che hanno riguardato il parere degli Enti, ARPA, ATS, Città Metropolitana. Raggruppandoli, esprimevano la richiesta di un miglior risparmio energetico e risparmio idrico, una tutela del bosco così come abbiamo visto nei punti precedenti, e una continuità con le aree boschive poste a confine con l'ambito TR10; un inserimento di una fascia boschiva di mitigazione nei pressi e in corrispondenza del TR10e, cioè quello che è l'area Auchan; così pure migliore integrazione per quanto riguarda i parcheggi con gli aspetti naturalistici; un approfondimento per la norma geologica e una tutela della risorsa idrica.

Il lavoro che gli uffici, quindi il sottoscritto e l'ufficio tecnico, hanno portato avanti in questo periodo, è stato quello quindi di sviluppare ciascun punto, ciascun argomento, in base alle osservazioni che poi vi verranno illustrate punto per punto, per quelle che potevano essere le integrazioni da richiedere e da inserire all'interno della variante.

Per quanto riguarda il tema della viabilità, studio di impatto del traffico e accessibilità, abbiamo inserito una richiesta di redigere uno studio di impatto del traffico di bacino vasto, perché era stata mossa un'osservazione che ci diceva come gli studi riguardavano l'ambito circoscritto a Rescaldina; Legnano ad esempio ha chiesto che lo studio del traffico si estendesse fino al suo territorio, e quindi questo studio esteso dovrà essere presentato in sede di piano attuativo, completo di analisi del traffico, verifica dei carichi per interventi eventuali di natura strutturale anche esterni all'ambito di intervento urbanistico.

Questo stesso studio del traffico dovrà essere anche esteso per quanto riguarda i carichi attesi delle strutture commerciali in previsione, perché i Comuni vicini ci hanno fatto notare come sono sulla carta interventi di prossima attuazione, quale Gigante, Esselunga, Metro e Tigros; l'estensione di questo studio, anche per quanto riguarda le capacità dell'attuale rete stradale esistente, sia nelle condizioni attuali che in quelle di uno scenario futuro; infine prevedere, sempre all'interno del piano attuativo, tutti quegli accorgimenti e processi volti a minimizzare gli impatti relativi all'approvvigionamento e ai processi produttivi, perché ovviamente si faceva notare come durante alcune ore del giorno carichi di traffico dovuti a mezzi pesanti che vanno a rifornire il centro commerciale stesso, debbano in questo modo minimizzare gli impatti nel contorno.

Per quanto riguarda invece la tutela del bosco che, dicevamo, qualcuno ha proposto un'istituzione di un vincolo e di un rispetto della flora e della fauna presente nel bosco esistente, si è introdotto il mantenimento di una quota parte del bosco esistente potenziandone l'efficacia ecologica per mezzo di una nuova area boscata posta in continuità con le aree agricole confinanti, e di valorizzarne le qualità mitigative ai margini del parcheggio esistente.

Viene richiesta la relazione di uno studio florofaunistico da presentarsi all'interno del piano attuativo, che consideri gli impatti sugli strati arbustivi ed erbacei del bosco esistente; così come pure, sempre in questo studio florofaunistico, la richiesta di integrarlo con approfondimenti ed eventuali ricadute anche sulla fauna per quanto attiene i nidi e le tane oggi presenti.

Poi è stata mossa un'osservazione sul fatto che questo nuovo bosco che si prevede di inserire debba accogliere alberi di età inferiore ai vent'anni, in ragione - noi abbiamo inserito - di un albero ogni 250 metri quadri.

Ancora prevedere che l'impianto del nuovo bosco avvenga prima dell'abbattimento del bosco esistente, e che le alberature, le essenze che dovranno essere messe a dimora siano di natura autoctona, sulla scorta delle varie delibere regionali che già normano questo tipo di nuovi impianti.

Arriviamo alla difesa e al sostegno del commercio di vicinato attraverso l'estensione di quello che era già previsto come studio di impatto sul commercio, ma che debba essere appunto estesa agli impatti riferito anche nei Comuni vicini contermini a Rescaldina; ancora una volta l'estensione di questo studio di impatto per quanto attiene l'inserimento di sistemi di mitigazione quale il fondo decennale sul commercio di vicinato; ed ancora prevedere sempre in sede di piano attuativo la verifica di eventuali effetti negativi in termini occupazionali sul territorio.

Quindi in sostanza tre integrazioni su quello che era già stato inserito per quanto attiene lo studio di impatto sul commercio, che vanno ulteriormente a precisarne i contenuti.

Arriviamo allo stralcio di alcuni mappali privati che erano stati richiesti nell'ambito TR10c, per poter svincolarsi dalla redazione di un piano attuativo, riteniamo che questa richiesta non sia il caso di accoglierla; si propone quindi il non accoglimento in quanto il comparto TR10c risulta strategico per attuare quelle che sono le previsioni urbanistiche ed insediative proposto dalla variante e non

ultimo per consentire la reale attuazione anche nei termini di equa distribuzione dei diritti edificatori fra i diversi proprietari.

Io avevo già raccontato la volta scorsa come quell'estensione, quell'ambito sia in alcuni casi accessibile per alcuni proprietari; per altri invece sono aree poste un po' a margine, dove non sarà mai possibile andare a inserire quelli che sono i contenuti insediativi.

Ecco perché invece un piano attuativo nella sua visione generale consenta invece un'equa distribuzione fra i singoli proprietari.

Gli stessi nell'osservazione hanno richiesto che, qualora le aree non fossero stralciate, venisse quanto meno posta d'ufficio la redazione del piano attuativo.

Questo è possibile solo allorché non siano stati ottenuti, e quindi siano stati infruttuosi i tentativi di cui all'ex articolo 28 della legge urbanistica 1150/42, quindi mettere d'accordo i proprietari stessi; qualora tali tentativi siano vani, è stata inserita la redazione di uno studio preliminare di piano attuativo per l'ambito TR10c tra quelle che sono le azioni e le opere di compensazione ambientale da prevedersi per il piano attuativo di ampliamento del centro commerciale TR10e, previo ovviamente coordinamento e verifica con l'Amministrazione Comunale che, non dimentichiamoci, sarà poi proprietaria delle restanti aree all'interno dell'ambito TR10c.

Poi sono state richieste delle modifiche al sistema delle piste ciclabili, e quindi è stata cancellata quella che è la previsione di inserimento di un tracciato ciclabile di collegamento lungo la Via Pisacane con le aree TR10d, rimandando ad analisi e studi sulla rete dei percorsi ciclabili esistenti, al fine individuare i migliori tracciati di connessione tra il centro urbano e le aree verdi ed agricole.

Ancora viene proposto l'inserimento e la verifica di fattibilità per quanto riguarda la realizzazione di un passaggio ciclabile protetto sulla rotatoria saronnese Colombo-Sant'Erasmo, sempre in sede di piano attuativo; quando parlo di piano attuativo, mi riferisco ovviamente a quello che sarà il piano attuativo del centro commerciale.

Infine per quanto riguarda l'inserimento delle velostazioni, oltre a quella prevista in variante da localizzarsi in zona stazione ferroviaria, si rinvia al piano urbano del traffico l'individuazione della localizzazione più idonea per la seconda velostazione.

Altro contenuto delle controdeduzioni sono le richieste alla modifica della proposta di trasporto pubblico locale, TPL, e quindi la cancellazione della previsione di fermate bus all'interno del perimetro del centro commerciale e quindi l'inserimento, la previsione di un bus navetta con fermata tra le stazioni ferroviarie e i paesi limitrofi confermate lungo l'asse nord-sud, quindi stralciando quelle che potrebbero essere le eventuali fermate all'interno del perimetro del centro commerciale.

E poi ancora i carichi idrici e qualità dell'acqua di prima falda, con la richiesta di redazione in sede di piano attuativo di un'accurata analisi idrogeologica, al fine di garantire la tutela della risorsa idrica sotterranea, impedendone ogni forma impropria di utilizzo e trasformazione, nonché prevedendone il potenziale di inquinamento.

Impatto ambientale. E' stato richiesto di prevedere, oltre al protocollo BRIM, che è una certificazione di sostenibilità che Auchan prevede all'interno del proprio progetto, anche la previsione di utilizzare eventualmente il protocollo ITACA, che è un protocollo nazionale, a differenza del BRIM che è inglese, e di politiche di gestione dei rifiuti.

Arriviamo a quelle che erano le richieste da parte di Auchan, ovvero di rinunciare a quella che era la cessione gratuita e quindi di rimanerne sostanzialmente in proprietà per quanto attiene le aree del comparto TR10d, e in questo caso invece viene proposto il mantenimento della previsione, così come contenuta nella variante di cessione gratuita delle aree TR10d, in quanto principio progettuale fondativo per permettere il trasferimento dei diritti volumetrici presso il centro commerciale esistente, e per consentire parimenti l'istituzione di un comparto agricolo a parziale compensazione della riduzione del bosco esistente all'interno dell'ambito TR10e.

Ancora per quanto riguarda Auchan, l'inserimento della green house sulla copertura del centro commerciale Auchan. Si è valutato comunque positivamente tale richiesta, ma si è segnalato tuttavia e si segnala che questo tipo di struttura, rivestendo un ruolo produttivo perché, ricordavo prima, pesci e pomodori, ricade all'interno di una slp complessiva attribuita alla variante sul comparto TR10e, come a dire che se loro vogliono realizzarlo, dovranno comunque fare i conti con l'intera superficie, con l'intera slp disponibile.

Arriviamo a quelli che sono i pareri degli Enti. In primo luogo risparmio energetico e risparmio idrico, e quindi si introduce la richiesta di valutare la possibilità di inserire impianti di micro cogenerazione o micro trigenerazione; era stato anche richiesto di prevedere l'allacciamento al teleriscaldamento. Tuttavia questo, non essendo presente, viene ovviamente non inserito.

E ancora la richiesta di utilizzare il recupero delle acque meteoriche per scopi di irrigazione o altro impiego.

Si parla ancora della tutela del bosco e di continuità con le aree boschive a confine; ritorniamo in quelli che sono i contenuti delle controdeduzioni precedentemente esposte, quindi il mantenimento di una quota parte del bosco esistente, potenziandone l'efficacia ecologica per mezzo di una nuova area boscata posta in continuità con le aree agricole confinanti, e di valorizzare le qualità mitigative a margini dei parcheggi esistenti.

Altro tipo di parere era quello di inserire una fascia boschiva di mitigazione, e quindi è stata inserita una fascia arborea arbustiva di profondità pari ad almeno, quindi può anche essere superiore, ai 15 metri verso i comparti rurali del sub ambito TR10e.

Altro tipo di parere è stato quello di integrare sotto un profilo naturalistico i parcheggi attraverso l'inserimento per quanto riguarda i parcheggi a raso previsti o esistenti in tutti gli ambiti di trasformazione previsti dalla variante, di almeno un albero ogni cinque posti auto messi a dimora solo nelle aree deputate alla sosta, con effetto diretto sulle auto in sosta stesse.

Prevedere che le specie arboree e arbustive utilizzate nelle opere di mitigazione, o riqualificazione ambientale, compensazione boschiva dei parcheggi, siano autoctone e scelte tra quelle comprese nel repertorio del PTCP.

Arriviamo alla richiesta di approfondimento della norma geologica, dove si chiedeva di prevedere l'adeguamento alla normativa di classe di fattibilità 3-C, inserendo delle ulteriori prescrizioni quali vietare la realizzazione di nuove porzioni interrato chiuse o non dotate di idonei sistemi di aerazione e ricambio d'aria; ed ancora, nel caso di realizzazione di nuova parte interrato, queste dovranno essere limitate alle sole porzioni ritenute essenziali e funzionali all'opera, e dovrà essere prodotta documentazione di dimensionamento preventivo e funzionalità dei sistemi di aerazione e ricambio di aria; il progetto di rilevazione delle concentrazioni di gas e la conseguente attivazione di sistemi di allertamento e sicurezza, che dovrà essere prevista la messa in opera di trincee drenanti riempite con materiali inerti ad alta permeabilità, che siano in grado di intercettare l'eventuale biogas.

Ed ancora, eventuali interventi sugli edifici esistenti dovranno prevedere la messa in opera di presidi di aerazione, di cui dovrà essere prodotta specifica documentazione di dimensionamento preventivo.

Tutela della risorsa idrica. Si prevede che nel caso di ampliamenti superiori al 30% dovrà essere dimostrata la capacità del totale smaltimento nel sottosuolo delle acque meteoriche cadenti sull'intero comparto di intervento, e dovrà inoltre essere previsto il riciclo e utilizzo delle acque meteoriche, come ricordavamo in precedenza.

Vi ho infine riportato questa che è la tabella riepilogativa delle aree in gioco e quelle che riguardano ovviamente il bilancio e il consumo di suolo.

In alto trovate il TR10e che ha una funzione vigente, che prevede la parte bosco e ovviamente commercio di grande struttura di vendita.

E' consumo di suolo? Sì. Di quanto? Di 7.974 metri quadri sul totale delle 162.710.

TR10d, che è l'ex TR8, per memoria, che prevede una destinazione commerciale e grande struttura di vendita, vede come previsione della variante una destinazione agricola, quindi la restituzione a questo scopo; quindi non è consumo di suolo e quindi entrano in campo questi 41.784 metri quadri, che vengono restituiti alla destinazione agricola, e quindi il bilancio fa sì che abbiamo un saldo di aree agricole aggiuntive di 33.810 metri quadri.

Tra i documenti c'è un'integrazione alla relazione di variante, che riporta alcuni elaborati che nel frattempo sono stati depositati in Comune; in questo caso vedete il piano di indirizzo forestale della Città Metropolitana di Milano, che ovviamente era già presente nel passato ma solo per segnalare che siamo in presenza - questa è l'area Auchan e questo è il bosco - ci è stato fatto notare come sull'attuale P.G.T. vigente non è riportata la parte sommitale del bosco, mentre è prevista ed è indicata solo la parte inferiore; dicevo il PIF individua questo bosco come rubinetto puro, individuato all'interno della carta delle trasformazioni e degli interventi compensativi, e lo definisce come bosco trasformabile.

Ancora quei documenti che vi dicevo, in questo caso è una carta redatta a cura del Politecnico di Milano in quello che è la revisione del P.G.T. vigente, e fa vedere qua in basso le aree del TR10d, e sopra alla Marco Polo la restante area, come in una carta dell'uso del suolo sia un'area che abbia delle caratteristiche da un punto di vista ambientale di alta rilevanza, in quanto ovviamente sono aree libere.

Ancora nella relazione integrativa è riportato lo studio che l'Architetto Gibelli ha depositato quale documento utile per la procedura di VAS, dove in alto vedete quello che - si fa fatica, vi rimando alla lettura della relazione - viene definito come mosaico delle aree verdi.

Centralmente vi è l'area Auchan; si nota sulla destra un comparto ambientale abbastanza denso, intervallato qua e là da alcune aree urbanizzate; e invece sulla sinistra la presenza dei boschi, dei filari sfrangiati non messi in relazione.

Il tentativo sotto è appunto quello di ragionare con l'area boschiva in essere, in maniera tale che questa, modificandone anche le forme come la variante stessa propone, possa fare da elemento di connessione tra il bosco presente in Comune di Cerro e la continuità con il sistema ambientale posto verso est.

Chiudo la presentazione con la proposta nuova di variante a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni. Non ha modifiche per quanto riguarda la parte superiore, se non per l'eliminazione della pista ciclabile che sottopassava la Marco Polo e poi a riccio andava a connettersi con il TR10d, e quindi si rimanda allo studio di impatto del traffico la possibilità di individuare eventuali tracciati.

Invece nel TR10e abbiamo quelle che sono le integrazioni più importanti. Quali? A colori vediamo subito questa fascia di mitigazione posta a margine delle aree, quindi a confine con le aree di Cerro - qua ovviamente manca il bosco ma perché siamo fuori confine, e quindi questo è un elaborato urbanistico che prende in esame solo le aree interne al territorio di Rescaldina - quindi questa fascia boschiva che va a mitigare il parcheggio e a mettersi in connessione con il bosco, e poi l'istituzione, il mantenimento, per ora è indicato come un bollo, che sta a dire la preservazione di quella parte di bosco esistente; l'istituzione e la correzione di quelli che erano i tracciati di connessione, in maniera tale che possa esserci il rispetto e il perseguimento dell'obiettivo di connessione con l'area boschiva ad ovest e la connessione con le altre fasce poste ad est.

Invece non si vede a video, ma qua compare invece quella sagoma non ancora definita, che potrebbe essere il potenziale spostamento del bosco esistente, in continuità quindi con il bosco di Cerro. Grazie.

Presidente del Consiglio

Grazie Architetto. Passo la parola all'Assessore Laino.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Buona sera. Ci tenevo a fare un po' il punto sul consumo di suolo, che è un tema complesso, con molte sfaccettature, tentando un po' di semplificarlo, in modo da chiarirci alcuni punti di partenza.

Il consumo di suolo è un obiettivo prioritario per la verifica della sostenibilità delle scelte pianificatorie ed è stato introdotto nell'articolo 1, comma 3-bis della Legge 12, nel 2005, quindi successivamente alla sua approvazione, e poi modificato recentemente con la Legge 31/2014.

Quando si parla di consumo di suolo è importante capire la fonte normativa di riferimento.

Questo tema lo ritroviamo nella valutazione di compatibilità di Città Metropolitana, ma la fonte normativa a cui si riferisce per la valutazione di questo Ente è la definizione che viene fatta all'interno del PTCP.

Il PTCP è un piano di livello provinciale, oggi metropolitano; questa formulazione nasce nel 2003 con l'approvazione del PTCP del 2003, che poi si evolve e ha la sua formulazione attuale nel PTCP approvato del 2013, ma che chiaramente è una formulazione antecedente a quella di consumo di suolo fatta dalla Legge 31, con chiaramente delle diversità di contenuto e di forma.

Prima di tutto è un indirizzo nel PTCP; è un indirizzo, non è un contenuto prescrittivo e prevalente ai sensi dell'articolo 18 della Legge 12, come esplicitato anche nelle norme stesse del PTCP all'articolo 18. La filosofia in cui nasce, ha l'obiettivo, all'interno di questo atto normativo, di contenere le previsioni di espansione dei Comuni. Quindi nasce proprio con questo ruolo.

Non è un divieto al consumo di suolo, ma tenta in qualche modo di porre dei limiti a un'espansione eccessiva, esagerata, che negli ultimi vent'anni hanno avuto gli strumenti urbanistici comunali.

E' interessante vedere proprio nella relazione del PTCP del 2013, che evidenzia proprio una criticità dove i Comuni hanno raggiunto ormai, come media nella Provincia di Milano, un consumo di suolo, quindi il 40% del territorio comunale è stato urbanizzato, dove per territorio urbanizzato si intende la somma delle superfici già costruite, più le previsioni degli strumenti urbanistici.

E' un dato molto alto, al limite proprio della sostenibilità della sopravvivenza delle generazioni future, quindi siamo comunque a una soglia critica.

Questo dato, confrontato con gli strumenti urbanistici di Rescaldina, noi oggi, con il nostro strumento urbanistico, siamo a un consumo di suolo, quindi a previsioni di espansioni più costruito, pari al 51%.

Quindi il territorio consumato complessivamente nel nostro Comune è ben oltre la media provinciale.

Quindi questo cosa ci dice? Che il Comune di Rescaldina negli ultimi vent'anni ha fatto delle scelte insediative sempre incrementali rispetto al tema del consumo di suolo.

Infatti l'ultimo P.G.T. del 2012 ha una previsione di incremento che è circa di 50.000 metri quadrati di nuovo consumo di suolo, ma che vanno a sommarsi ad ambiti di trasformazione non attuati, quindi su aree libere, che ammontano a circa 150.000 metri quadrati di previsione. Quindi siamo di fronte a un saldo di previsioni espansive di 200.000 metri quadrati. Capite che è un numero molto elevato. Entrambi i due strumenti precedenti, quindi del 2003 e del 2013, hanno operato queste espansioni senza preoccuparsi di garantire un'attuazione delle previsioni già vigenti pari al 75%, che era l'indicazione del PTCP già nel 2003, poi ripreso e riformulato con il PTCP del 2013.

Da questo computo che vi ho detto, sono escluse le previsioni attuate attraverso sportelli unici, anche queste per attività produttive, che hanno trasformato delle aree agricole nello stato di fatto, cioè delle zone azzonate come E nello strumento urbanistico, e tra l'altro appunto in presenza anche di previsioni significative non attuate.

Diciamo che questo quadro è comunque figlio di un periodo storico che vedeva nello sviluppo il passaggio inevitabile, e quindi il necessario sacrificio di aree agricole.

Negli ultimi anni è un po' cambiato questo modo di vedere il territorio, e infatti la Legge 31/2014 - quindi capite l'altro ieri - sancisce un principio assolutamente nuovo, e definisce il consumo di suolo come "una risorsa non rinnovabile, bene comune di fondamentale importanza per l'equilibrio ambientale e la salvaguardia della salute, la produzione agricola finalizzata all'alimentazione umana, animale, la tutela degli ecosistemi naturali e la difesa del dissesto idrogeologico".

Questo cambio di passo normativo di Regione Lombardia rivede e ripropone delle definizioni di consumo di suolo che inevitabilmente sono diverse dalla normativa, e comunque dal riferimento di consumo di suolo dettato dal PTCP e quindi allo stesso nome corrispondono due principi completamente diversi.

La Legge 31 ha come obiettivo, per la prima volta, la riduzione delle previsioni dei Comuni, quindi non si sta approcciando alla pianificazione come limite all'espansione, ma parla proprio per la prima volta di riduzione.

Il PTCP chiaramente adesso ha tempo due anni per adeguarsi a questi dettami.

La Legge 31 fa anche un altro passaggio nelle sue definizioni, che è quello di bilancio ecologico, e in particolare all'articolo 2, comma 1, lettera d), introduce il principio che se il bilancio ecologico è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero.

Questo elemento è fondamentale per una lettura di questa variante, quindi le differenze tra consumo di suolo sancito dalla 31 e consumo di suolo sancito dal PTCP, hanno sicuramente due caratteri diversi, e ribadisco che il PTCP ha un carattere di indirizzo orientativo rispetto a degli obiettivi, e deve ancora adeguarsi a questa normativa.

Mi piace anche ricordare quanto esplicitato nel Decreto dirigenziale di Città Metropolitana che recita proprio "L'approvazione degli strumenti urbanistici comunali e la relativa verifica di conformità degli stessi alla vigente legislativa, sia per quanto attiene ai contenuti, che agli aspetti procedurali e di legittimità, è posta in capo all'Amministrazione Comunale".

Quindi il parere di Città Metropolitana è orientativo, ma la legittimità degli aspetti procedurali e dei contenuti è in capo all'Amministrazione.

Nel merito Città Metropolitana abbiamo detto che, proprio nella sua valutazione, entra nel merito di questo tema e ci ricorda proprio nel primo passaggio qual è la definizione di consumo di suolo ai sensi di questo strumento, ma soprattutto ci ricorda che, essendo orientativo, il tema trattato deve conseguire gli obiettivi insediativi del PTCP.

Quindi l'orientamento e il fatto che non sia prescrittivo fa sì che il punto di riferimento e di valutazione siano proprio gli obiettivi di riferimento che esplica all'articolo 69, rimandando poi in parte all'articolo 3 con i macro obiettivi.

Come dimostrato anche dalla relazione integrativa fatta e dalle controdeduzioni che poi si vede nel dettaglio, qui accenno soltanto, la variante è pienamente coerente con gli obiettivi, in quanto prevede una riduzione di consumo di suolo, in quanto il bilancio delle aree che ritornano alla destinazione agricola è pari a 33.800 metri quadri circa, e garantisce la sostenibilità ambientale e di trasformazione, concentra interventi di nuove edificazioni in continuità con il territorio già urbanizzato, e quindi evita l'edificazione su degli assi, non ampliando quello che è il confine del costruito.

Quindi la disamina poi di Città Metropolitana entra nel merito della Legge 31 che appunto, letta sempre con la definizione di bilancio ecologico che è pari a zero, un bilancio ecologico a consumo di suolo pari a zero è perfettamente coerente con il suo dettato della norma transitoria; passa poi a dire i tratti salienti della modifica fatta a questa Legge 31 appena dopo adottata la nostra variante.

Di fatto fondamentalmente ne sancisce la coerenza anche perché proprio a questo principio del bilancio ecologico viene dato ulteriore risalto in questa norma, proprio affermando che un bilancio inferiore allo zero ha un consumo di suolo pari a zero.

Nel mentre sempre, tra l'adozione oggi e il momento dell'approvazione, è stato adottato il piano territoriale regionale.

Il piano territoriale regionale bisogna ricordare che entra in vigore, quindi diventa efficace, solo nel momento in cui viene approvato questo strumento. Quindi oggi siamo in una situazione in cui i criteri regionali non sono vigenti.

Quindi anche il principio interpretativo che utilizza Città Metropolitana in chiusura del suo parere oggi non è applicabile, in quanto questi criteri non sono di fatto formalmente in vigore.

Io trovo comunque interessante le conclusioni di questo parere che, a scanso di equivoci, viste anche le eccezioni sollevate dai Consiglieri in fase di adozione, sancisce proprio che la variante risulta coerente con la Legge 31, come modificato dalla 16, e quindi c'è una sostanziale conferma di conformità rispetto a quella che è una norma che ha una cogenza immediata.

Il principio invece secondo cui, applicando i criteri oggi adottati ma non vigenti, lascia comunque molto perplessi di questo parere. Infatti l'inderogabilità della norma e la richiesta di stralcio che viene evocata scaturisce da una previsione contenuta nel PTR adottato, quindi non vigente, che è stato adottato il 3 maggio 2017, a norma del quale il consumo di suolo eventualmente ammesso alla luce dei criteri regionali, è tenuto a rispettare indicazioni più restrittive contenute nel PTCP.

Ammesso che le indicazioni del PTCP non risultano più restrittive ma comunque questa norma evocata oggi non è in vigore.

Inoltre le definizioni di consumo di suolo del PTR, mutuata dall'articolo 31, non sono evidentemente né concorrenti, né compatibili con i criteri dell'articolo 70 del PTCP e quindi, se applicati sin d'ora, impedirebbero proprio l'applicazione di una norma che in questo momento è cogente rispetto invece a un'indicazione orientativa, rispetto a degli obiettivi che tra l'altro questa variante rispetta totalmente, di un PTCP.

Spero di essere stata esaustiva in questa trattazione.

Presidente del Consiglio

Passo la parola all'Ingegnere Zarini, che adesso leggerà la proposta degli emendamenti.

Ing. ZARINI LUCIA ELENA

La proposta di emendamenti che avete trovato sul tavolo riguarda sostanzialmente la correzione di alcuni errori di testo che abbiamo riscontrato e alcune modifiche nella forma in cui sono state scritte alcune parti minime direi delle norme nella scheda d'ambito.

Ve le illustro brevemente. Le abbiamo elencate, le vedete nel testo che vi abbiamo lasciato, con le lettere A, B, C, D ed E.

La prima modifica riguarda l'elaborato A23-var che sono le schede d'ambito. In questo elaborato abbiamo corretto la norma che riguarda il sub ambito TR10e; se vedete nel documento vi ho illustrato le tre versioni: la versione che è nel documento allegato alla delibera, in rosso nella seconda parte la correzione evidenziata, e poi nella terza parte il testo definitivo.

La prima correzione è il richiamo alla norma geologica. Era stato riportato erroneamente il richiamo alla norma geologica nella versione del documento adottato, che nel documento approvato è cambiata perché, come vi accennava l'Architetto Trevisan, in sede di controdeduzioni le norme geologiche sono state riviste e quindi cambiava il numero dell'articolo: non è più l'articolo 8.3 ma è l'articolo 10 dell'allegato 9 "Norme geologiche di piano". Quindi abbiamo corretto questo riferimento che era errato.

L'altra correzione riguarda, sempre nella scheda del TR10e, lo vedete di seguito, il punto 1, dove abbiamo riportato le prescrizioni per l'ambito: al punto 1, lo vedete poi nella versione con le correzioni evidenziate, abbiamo riscritto la frase, il periodo che spiegava i criteri per la salvaguardia dell'area boscata. Era una frase che avevamo riscontrato e anche in Commissione risultava un po' confusa così come era scritta, comunque poco chiara, quindi l'abbiamo riscritta in questo modo. Il concetto è quello che vi spiegava appunto l'Architetto Trevisan, la norma, la prescrizione prevede la salvaguardia delle aree boscate, attraverso il mantenimento dell'area così come è, oppure la possibilità di salvaguardarne solo una parte, cercando nel disegno poi della variante di rafforzare e potenziare la funzione della porzione di bosco che rimarrà, creando una connessione con nuove aree boscate, che dovranno creare un corridoio, una connessione, un unicum con le aree boscate che stanno fuori dall'ambito nel sistema agricolo boschivo esterno all'ambito di ampliamento che è già esistente.

La frase è "Salvaguardare le aree attualmente indicate a zone E2, aree boscate - appunto l'area boscata che è presente attualmente - attraverso il mantenimento del bosco esistente o di una quota parte del bosco esistente, di cui si dovrà potenziare l'efficienza ecologica per mezzo di una nuova area boscata posta in continuità con le aree agricole confinanti, e valorizzare le qualità mitigative ai margini dei parcheggi esistenti". Quindi potenziare la presenza del bosco, della parte che rimane, mettendola appunto in connessione con le aree agricole confinanti e rafforzando la funzione di mitigazione nei confronti dei parcheggi delle aree a parcheggio.

Ho ommesso la scrittura degli altri punti, 2 e 3, che non sono interessati dalle modifiche.

L'altra correzione è al punto 4, sempre a seguito della discussione che è avvenuta in Commissione, è stata inserita questa precisazione che vedete evidenziata in rosso sulla viabilità esistente.

La precisazione dice che "in sede di piano attuativo dovrà essere svolto uno studio di impatto del traffico, che dovrà valutare gli effetti del traffico sulla rete esistente e che dovrà prevedere, evidenziare e valutare l'esigenza di interventi strutturali", precisando "sulla viabilità esistente".

Al punto 7 invece la prescrizione riguarda l'efficientamento energetico e in generale le misure di sostenibilità.

In questo punto abbiamo aggiunto, abbiamo integrato anche qui una precisazione quando facciamo riferimento alle norme per l'efficientamento energetico, abbiamo aggiunto "nel rispetto della normativa regionale vigente in materia", anche in accoglimento di una controdeduzione che chiedeva di citare esplicitamente la normativa regionale sull'efficientamento energetico.

Non abbiamo indicato precisamente quel decreto che era stato indicato perché si è voluto indicare più in generale la normativa generale sull'efficientamento energetico.

Queste sono le correzioni che riguardano l'elaborato delle schede d'ambito, l'elaborato A23.

La correzione invece al punto B, modifica al documento di piano, relazione generale, è sostanzialmente la stessa modifica riportata nella relazione.

Siccome la relazione riporta integralmente le schede d'ambito, la correzione fatta nelle schede d'ambito si è riversata automaticamente anche nella relazione generale.

Abbiamo indicato le pagine in cui vengono riportate le schede e in cui abbiamo proposto la modifica, però ripeto è esattamente la modifica delle schede che si riversa nella relazione.

Al punto C, la tavola C4-b, carta della sensibilità, variata a seguito dell'accoglimento delle controdeduzioni, questa è la tavola della sensibilità paesaggistica che era stata adottata; in sede di adozione si era appunto proposta questa tavola anche in accoglimento del parere della Commissione Paesaggio, che aveva chiesto di modificare le classi di sensibilità.

Poi appunto lo vedremo nell'analisi delle controdeduzioni, ci è stata contestata proprio in linea di principio la modifica della sensibilità paesaggistica così fatta da parte di Città Metropolitana, quindi abbiamo deciso di stralciare questa tavola che modificava la carta della sensibilità paesaggistica vigente.

C'è un errore nella tavola che è stata allegata alla delibera, un errore proprio di retinatura: ho riportato l'immagine, la tavola che è allegata adesso alla delibera sempre sull'ambito TR10e riporta tutta una retinatura gialla, mentre la carta che era stata adottata aveva il colore giallo che è la sensibilità medio bassa, se non ricordo male, e una fascia a verde sul perimetro dell'ambito che è una sensibilità media.

La carta che sarà stralciata è questa. Non è la versione che vedete sopra; per un errore non è stata riportata la fascia in verde; la carta stralciata è quella che vedete nell'immagine che sta sotto. E' una correzione formale, però ci sembrava corretto evidenziarla.

Invece i punti D ed E sono proprio degli errori grafici, nel senso che sulla tavola B4a e sulla tavola B4b, nel cartiglio viene riportata la dicitura "modifica di documento di piano", invece la tavola è una tavola del piano dei servizi, quindi verrà corretto il cartiglio indicando "modifica di piano dei servizi".

Presidente del Consiglio

Grazie. Prima di aprire la discussione volevo ricordare, come da Regolamento, precisamente all'articolo 76, comma 3, che ogni Capogruppo ha diritto a un intervento di dieci minuti.

Vi ringrazio per la collaborazione perché, come potete vedere, gli argomenti sono numerosi.

Passo la parola al Consigliere Turconi Maurizio.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Dieci minuti anche spezzettati?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Se adesso intervengo per due minuti, non è che gli altri otto me li mangiate?

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Comincio. E' difficile affrontare certi argomenti senza lasciarsi andare a considerazioni che magari potrebbero portarci lontano, così come è difficile non cadere in provocazioni che vengono lanciate tanto per dire qualcosa quando non si hanno più argomentazioni da trattare.

Nell'ultima Commissione Urbanistica, proprio su questo punto, l'Assessore Laino ha invitato il sottoscritto ad essere meno tecnico e più politico.

Ma cosa deve fare un amministratore in Consiglio Comunale per essere politico? Il cosiddetto politico è chiamato a prendere decisioni su determinati argomenti, e deve assumere queste decisioni in un contesto libero da dubbi ed interpretazioni di sorta.

Ma come facciamo ad essere tranquilli nelle decisioni, quando dobbiamo sempre verificare le proposte di delibere da un punto di vista anche tecnico? Vedi ad esempio la delibera di questa sera appena ritirata dall'ordine del giorno.

Tra l'altro con tempistiche, come dicevo prima, dettate dalla maggioranza, che si prende tutto il tempo che si vuole prendere, e lascia ai Consiglieri comunali pochi giorni per entrare nel merito.

Quindi potrei controbattere all'Assessore che sarò molto più politico quando lei sarà molto più tecnica; tra l'altro un Assessore esterno tecnico, che dovrebbe portare in Consiglio Comunale proposte e provvedimenti scevri da dubbi interpretativi e conformi alla normativa, e non sul filo del rasoio come invece è capitato più volte.

Detto questo, circa la proposta di delibera in argomento sarò brevissimo.

A mio parere il Consiglio Comunale questa sera non può approvare definitivamente la variante Auchan in quanto uno dei presupposti principi per fare ciò non c'è più.

Il documento di piano del P.G.T. vigente è scaduto nel mese di aprile di quest'anno, e non come sostiene la Giunta con la successiva proposta di delibera o di proroga di cui al punto 5 all'ordine del giorno, nel mese di settembre. E' già scaduto nel mese di aprile.

A dimostrazione di quanto brevemente accennato, devo sconfinare obbligatoriamente nel punto successivo, però sarò brevissimo, se no non ci capiamo.

La Legge regionale 12/2005, all'articolo 8, comma 4, recita "Il documento di piano ha validità quinquennale ed è sempre modificabile. Il Consiglio Comunale ha facoltà di prorogare il documento di piano", eccetera, eccetera.

La validità del P.G.T. acquista efficacia con la pubblicazione sul BURL dell'avviso di approvazione, articolo 13 sempre della Legge 12.

Pertanto con l'approvazione nel mese di aprile 2012, il P.G.T. era un P.G.T. valido, seppur non ancora efficace.

Ne deriva il quinquennio di validità del documento di piano, previsto dal citato comma 4 del richiamato articolo 8, decorre dalla data di approvazione del P.G.T. e che è quest'ultima data che rileva come presupposto applicativo della facoltà di proroga del documento di piano previsto dal secondo periodo del comma 4 citato.

Infatti si recita "Fa espresso riferimento al documento di piano approvato".

Quindi per quanto riguarda il P.G.T. di Rescaldina, abbiamo la validità del documento di piano con la delibera del 2 aprile 2012 n. 18, l'efficacia del P.G.T. intero a settembre, la scadenza del documento di piano ad aprile 2017.

L'ufficio di piano del Comune di Rescaldina, appositamente istituito per seguire queste fattispecie di varianti del P.G.T., e l'Assessore dovrebbero ben sapere questa differenza tra validità, citato oltre che dall'articolo 8 della legge 12, anche dal comma 5 dell'articolo 5 della legge 31/2014, come modificata come diceva l'Assessore, quindi sapere questa differenza tra validità ed efficacia di un documento: l'efficacia di un atto è collegata alla sua validità, ma non coincide affatto con esso.

Detto questo, il documento di piano questa sera non è più valido, né tanto meno le previsioni in esso contenute, e quindi il Consiglio Comunale non può approvare una variante ad un documento che non c'è in questo momento, perché poi la legge così come modificata lascia il tempo anche per prorogare i documenti di piano scaduti.

Per quanto sopra esposto, si pone la questione di sospensiva di cui all'articolo 77 del Regolamento del Consiglio Comunale, chiedendo che la proposta di delibera in argomento sia rinviata ad una ulteriore riunione.

Come durante l'adozione della variante - anche allora posi una questione pregiudiziale di altro tenore - mi vedo costretto a porre certi argomenti solo in questa aula ma, come ha affermato il Sindaco rispondendo l'altra sera alla mia interrogazione orale in merito alla possibilità di avere più tempo e di anticipare importanti argomenti a livello di Commissione, senza arrivare all'ultimo momento - quando ce la si fa, bene; quando non ce la si fa, bene lo stesso - io non ce l'ho fatta prima di questa sera ad anticiparvi alcunché.

In sub ordine, qualora il Consiglio Comunale non volesse avallare la sospensiva richiesta, porgo un'ulteriore questione sospensiva, sempre con riferimento all'articolo 77 del Regolamento del Consiglio Comunale in quanto, checché la spiegazione dell'Assessore è stata fatta ma non mi ha convinto, non è stata rispettata la condizione di cui alla valutazione di compatibilità della variante in argomento con il PTCP di cui al Decreto del Direttore del settore pianificazione territoriale della Città Metropolitana.

Su quest'ultima ulteriore in sub ordine sospensiva potrò essere più specifico nel prosieguo della discussione. Grazie.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

In merito alla sospensione, perché non l'ho convinta sulla spiegazione del parere di Città Metropolitana, mi sembra inaccettabile, considerato l'ampia esaustiva discussione.

Chiedo invece di ripetere il primo motivo di sospensione. Mi scuso, stavo prendendo appunti.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Mi sembrava di aver scandito le parole. Il primo motivo di sospensione in quanto questa sera il Consiglio Comunale non può approvare una variante ad un documento di piano, in quanto il documento di piano del P.G.T. è scaduto ad aprile 2017 per le motivazioni che ho detto prima, dove non bisogna confondere la validità del documento di piano con l'efficacia del documento inserito nel P.G.T., che ha efficacia solamente a seguito della pubblicazione nel BURL.

Presidente del Consiglio

Mettiamo ai voti la sospensione. Sospendiamo il Consiglio Comunale 5 minuti? Sospendiamo un attimo la seduta?

Presidente del Consiglio pone in votazione la sospensione:

Voti favorevoli 14 , voti contrari 1 (Turconi Maurizio)

Alle ore 22.45 la seduta viene sospesa. Riprende alle ore 23.00.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Grazie Presidente. In merito alla richiesta di sospensiva per la presunta non validità del documento di piano al momento attuale, facciamo presente che il comma 11 dell'articolo 13 della Legge 12 dice che "gli atti acquistano efficacia con la pubblicazione dell'avviso della loro approvazione sul BURL".

Non è pensabile che il periodo del quinquennio retro agisca al momento dell'approvazione, perché questo ridurrebbe il periodo del quinquennio appunto previsto dalla legge, e quindi ridurrebbe i diritti del cittadino". Quindi secondo noi la questione sospensiva non è approvabile.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Prendo atto che confondete ancora validità con efficacia.

Presidente del Consiglio

Mettiamo ai voti quindi le due richieste di sospensiva. Consigliere Casati, prego.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

E' stato sollevato un problema abbastanza importante. Volevo sapere se il parere che viene dato adesso dalla Giunta è un parere che ha un supporto legale, o è un'interpretazione che viene data sic ed simpliciter così dalla Giunta per superare questo impasse?

Sindaco CATTANEO MICHELE

E' un parere che si basa sulla legge 12.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Vista la risposta che temevo che fosse così, ritengo che per una cosa così importante non avere un parere che comunque abbia una copertura legale, mette i Consiglieri veramente in difficoltà, quindi non so come uno possa votare tranquillamente una richiesta di sospensione motivata precedentemente dal Consigliere Turconi semplicemente su un parere, tra l'altro senza nessun aspetto legale se non interpretativo di una legge che tra l'altro è stata letta in modo diverso perché, da quello che diceva il Consigliere Turconi, abbiamo capito che l'efficacia è una cosa, ma proprio per questo, che l'efficacia è una cosa e l'approvazione è un'altra, se la legge fa riferimento per la scadenza all'approvazione, evidentemente c'è qualcosa che non quadra, se le parole italiane hanno un valore.

Perciò io ritengo che, o si voglia ingannare chi deve prendere una decisione in questo momento, o altrimenti non so, suggerirei di supportare questo con un qualcosa di più consistente, visto che avete convocato Avvocati e quant'altro, prima di poter decidere.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Nessuno vuole ingannare nessuno. I Consiglieri che si sentono in difficoltà possono astenersi, possono votare contro, a favore, possono decidere liberamente che cosa votare. Questo è scontato, lo so che sto dicendo una cosa scontata.

Anche quando abbiamo portato in altre sedute pareri di Avvocati, ci è stato detto "Ah, ma agli Avvocati si fa dire quello che si vuole". In qualsiasi caso è così.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la prima questione sospensiva richiesta dal cons. Turconi : Voti contrari 11 (Cattaneo Michele, Boboni Anita, Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Ielo Gilles Andrè, Matera Francesco, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vignati Maria Carla, Crugnola Gianluca), voti favorevoli 4 .
La questione sospensiva è respinta.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

Va bene, allora voi siete i favorevoli, andiamo per esclusione. Perché eravate di meno, semplicemente per questo motivo, per agevolare la scrittura.

Mettiamo ai voti anche la seconda richiesta di sospensiva del Consigliere Turconi. Do la parola al Consigliere Turconi.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Io avevo chiesto in sub ordine una seconda sospensiva, ma che devo ancora illustrare, mica l'ho illustrata la seconda sospensiva.

Presidente del Consiglio

Illustri pure.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Grazie. Scorrendo velocemente il documento della Città Metropolitana, che appunto ha risposto alla richiesta del Comune circa la valutazione di compatibilità della variante in argomento al PTCP, la Città Metropolitana giunge alle seguenti conclusioni.

Il bilancio ecologico - ha già detto l'Assessore - è quindi un meno 33.810 metri quadri e quindi è un bilancio zero, e quindi diciamo così che dal punto di vista del bilancio ecologico la variante è a posto.

Tra l'altro l'Assessore si è dimenticato di dire che adesso va bene questa roba qui perché la legge 31 è stata modificata nel frattempo, ma quando questo Consiglio Comunale adottò questa variante, la cosa non si poteva fare. Però si mettono a posto le carte in corso e va bene.

Ci sarà un incremento del carico abitativo pari a 108 unità. C'è stata un'inesatta rappresentazione del bosco, come prima è stato spiegato; l'inefficacia delle modifiche suggerite dalla Commissione Paesaggio, le avete accennate; relativamente alla valutazione di aspetti insediativi, e tenendo in debita considerazione che la variante in argomento è stata adottata nel corso dell'iter approvativo appunto della legge 31, la Città Metropolitana dice che è ammissibile il nuovo consumo di suolo però a due condizioni, anzi a tre condizioni: che ci sia stato almeno il 40% del riuso delle aree dismesse; che ci sia stato un miglioramento della concentrazione degli insediamenti; che si sia verificata l'attuazione di almeno l'80% delle previsioni di trasformazione edilizia urbanistica previste dagli strumenti vigenti.

La Città Metropolitana continua dicendo che "non risultando verificate tutte le precondizioni di cui sopra, la variante urbanistica in oggetto risulta in contrasto con gli indirizzi e gli obiettivi del PTCP per il sistema insediativo di cui all'articolo 69 e seguenti delle norme tecniche attuative".

Un'altra considerazione che fa il parere sull'applicazione della Legge 31 è che le successive modifiche introdotte all'articolo 5 della nuova Legge regionale 16/2017, che consente questa previsione solo ora, alle condizioni alle quali deve sottostare in ogni modo il consumo di suolo, giunge alla conclusione che "la variante è coerente ora con i disposti della 31", come abbiamo detto precedentemente, però ci mette un "ma", un "ma" grande come una casa: "ma la variante non risulta compatibile con gli obiettivi di sostenibilità del PTCP, in quanto determina la riduzione di un'area con destinazione agricola del vigente strumento urbanistico, senza verificare le precondizione al consumo richieste".

Chiude il Direttore che decreta "Si richiede pertanto lo stralcio delle previsioni di trasformazione per la suddetta area", e questo non è un orientamento che ci dà la Provincia, è una condizione sine qua non. Dice: la variante che si sta approvando è compatibile con le previsioni del PTCP, a condizione che venga stralciata la previsione di trasformazione della suddetta area.

Poi il parere dice "Fatto salvo quanto sopra", quindi tutto quello che dice dopo, la questione geologica, la questione degli aspetti naturalistici, eccetera, eccetera, eccetera, è fatto salvo quanto sopra, cioè che venga stralciata la previsione della trasformazione del bosco.

Detto questo, pongo in questione la sospensiva per queste motivazioni, in quanto la variante adottata non recepisce le condizioni della Città Metropolitana, sottolineando che la Città Metropolitana ha in essere ricorsi verso P.G.T. comunali, dove non hanno bypassato, come si fa stasera, le condizioni sine qua non, ma addirittura dove hanno bypassato alcune proposte più leggere, che non rientravano negli obiettivi del PTCP.

Quindi tenete presente - non è una minaccia ma è una constatazione - che la Città Metropolitana su questi atti che il Consiglio Comunale questa sera delibera può fare ricorso, in quanto non si trova soddisfatta nelle sue prescrizioni. Grazie.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Grazie Presidente. Mi sembra che a queste obiezioni sollevate abbia già risposto l'Assessore nel suo intervento precedente, e quindi anche questa questione sospensiva a mio parere non è accoglibile.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Per spiegare il motivo del nostro voto perché sull'aspetto tecnico, come diceva anche il Sindaco, ha già chiarito l'Assessore Laino, e riteniamo inoltre che le controdeduzioni siano state fatte da tecnici con cui abbiamo avuto anche modo di confrontarci, che sono convinti delle loro decisioni e quindi noi a queste decisioni ci rifacciamo.

Oltre all'aspetto tecnico, però vorremmo anche considerare il buon senso, perché nel dubbio questa variante - lo abbiamo detto già in fase di adozione - è lampante che riporti decine di migliaia di metri quadri ad agricolo, e quindi noi non possiamo che essere d'accordo con questa scelta che non esitiamo a definire coraggiosa e in contro tendenza con quanto adottato e attuato negli ultimi anni che, al contrario, hanno prodotto - lì sì - un immane consumo di suolo.

Quindi anche il nostro voto sarà contrario alla sospensiva.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la seconda questione sospensiva richiesta dal cons. Turconi : Voti contrari 11 (Cattaneo Michele, Boboni Anita, Casati Riccardo, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Ielo Gilles Andrè, Matera Francesco, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vignati Maria Carla, Crugnola Gianluca), voti favorevoli 4 .

La questione sospensiva è respinta.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Sono ancora un po' perplesso ovviamente per le sospensive tecniche, sulle quali credo si dovranno evitare nei prossimi giorni e valutare anche eventuali esposti alla Città Metropolitana per avere delucidazioni in merito ed essere confortati dalle scelte assunte dal Consiglio Comunale.

Come eravamo rimasti d'accordo in sede di Capigruppo, dopo l'esposizione iniziale si faceva una valutazione se non erro più di carattere politico generale, poi dopo ci sarà l'esposizione e si entrerà nel merito delle singole osservazioni che verranno poi votate singolarmente.

La valutazione che abbiamo fatto come gruppo, e in questo modo io anticipo anche quello che sarà il nostro voto, è sicuramente contraria, anche se lo diciamo un po' a malincuore perché da un punto di vista diciamo generale io personalmente, ma il gruppo che rappresento, siamo stati sempre abbastanza favorevoli a sostenere quelle attività di carattere commerciale, industriale, produttivo, artigianale che, già insediate, manifestassero o avessero manifestato la volontà di ampliare il proprio sito produttivo e la propria gamma anche di servizi offerti, considerando che Auchan, con tutti i suoi lati positivi e negativi che ormai porta con sé da quasi vent'anni, perché sono sicuramente degli aspetti positivi, è innegabile che abbia dato molto al territorio di Rescaldina, all'interno di questa realtà lavorano anche tanti cittadini di Rescaldina non solo, sicuramente ci sono state anche tante criticità, alcune risolte, altre pendenti, pensiamo al traffico, all'inquinamento, all'impatto ambientale, pensiamo anche all'impatto che hanno avuto sulle attività commerciali e che, ahimè, continueranno ad avere ancora in maniera più pesante per il futuro con questo ampliamento.

Però è comunque una realtà insediata e che chiede di ampliare la propria attività.

Però non ci piace il percorso che è stato adottato da questa Amministrazione, che io non ho esitato a definire un po', non voglio usare terminologie troppo forti, però è il contesto di questa scelta che credo segnerà anche il destino di Rescaldina per i prossimi non soltanto due o tre, ma credo anche cinque o dieci anni lo merita, un po' ipocrita; ipocrita perché noi avevamo chiesto sin dall'inizio, sin dall'approvazione del documento direttore, sin anche dalla prima delibera di adozione, di adottare uno strumento diverso quale poteva essere l'accordo di programma, che avrebbe posto questa sera tutti i Consiglieri comunali di fronte a una serie di elementi che davano a ciascun di noi la possibilità di valutare davvero la bontà della scelta, cioè di soppesare, quindi mettere sui famosi piatti della bilancia tutti gli elementi positivi e tutti gli elementi negativi.

Invece purtroppo andiamo ad adottare una variante urbanistica, che consentirà sicuramente all'operatore di presentare un progetto di ampliamento, rimandiamo ad una futura convenzione la definizione di tanti altri aspetti che questa sera non sono ancora noti.

Penso ad un'analisi del traffico un po' più articolata rispetto a quanto era stato inserito nel primo documento di adozione; penso anche a un'analisi seria, che io mi sarei aspettato un'unione commercianti avessero potuto proporre e fare su quello che potrà essere l'impatto sulle attività commerciali che, temo, saranno ulteriormente devastate da questo ampliamento; un'analisi anche sociale o sociologica su quelli che sono i posti di lavoro.

Si era discusso tanto sul progetto Ikea, si davano un po' i numeri: più 800, meno 200, più 2.300. Qui di fatto boh, non sappiamo nulla anche di quello che potrà essere l'aspetto positivo a livello occupazionale o negativo, se consideriamo le varie attività commerciali che sicuramente subiranno una riduzione della propria attività.

Ipocrita perché abbiamo fatto fatica anche a far scoprire un po' le carte all'Amministrazione.

Non posso non ricordare in questa occasione che in più di un Consiglio Comunale avevamo chiesto con interrogazioni scritte e anche verbali se c'erano delle trattative in essere, visto che vedevamo comunque i tecnici Auchan frequentare il palazzo comunale, l'ufficio urbanistica, e il Sindaco in più di un'occasione negava, diceva che c'erano solo degli incontri interlocutori ma non c'era nessuna trattativa concreta, non c'era nessuna proposta concreta.

Salvo poi scoprire che l'indomani del Consiglio Comunale in cui questa Assise decise di uscire dall'accordo di programma per Ikea, Auchan presentò la propria proposta di variante.

E quindi inevitabilmente era stata seguita, salvo miracoli notturni, da settimane o mesi di trattative con l'Amministrazione. mai rese manifeste o rappresentate all'opposizione, all'opinione pubblica.

Ci sono stati degli incontri, io ho partecipato a due incontri, però al di là dei sei o sette partecipanti del mio gruppo, e pochi altri cittadini fedelissimi, a questi incontri ho visto davvero una scarsissima partecipazione. Forse non c'è stato un coinvolgimento da parte della cittadinanza.

Sarebbe stato opportuno un referendum, visto che ormai sta andando di moda; ci sarà a ottobre un referendum promosso da Regione Lombardia, bastava aspettare due o tre mesi e chiedere a questo punto ai cittadini di Rescaldina con una scheda aggiuntiva, quindi con un referendum comunale proposto dall'Amministrazione, "Siete favorevoli o contrari all'ampliamento di Auchan", sì o no? Poteva essere una buona cartina di Tornasole per sentire anche il coinvolgimento e l'umor della cittadinanza. Non è stato fatto nulla.

Non solo. Per settimane, per mesi, e ancora fino all'altro ieri, Commissioni non Consiliari, comunque all'interno di Commissioni comunque ritenute importanti come la Consulta del commercio, sui social, per la validità che possono avere questi interventi, si andava ancora dicendo perché il nostro gruppo fosse contrario, quando di fatto questo accordo, questa proposta fosse già stata tutta decisa dall'Amministrazione precedente.

Allora io mi sono chiesto in tante occasioni che cosa siamo qua a fare, cioè se era già stato tutto deciso dall'Amministrazione precedente, boh, gli uffici potevano procedere tranquillamente a rilasciare le concessioni edilizie, ma non è così. E' stato detto in più di un'occasione che non è così. Sono stati fatti dei cambiamenti notevoli. Migliorativi, peggiorativi? Non lo so.

Anche qui non posso non ricordare, poi ripeto, rinuncio anche alla dichiarazione di voto successiva, che con il P.G.T. precedente di fatto si andava ad ipotizzare la realizzazione di quel comparto. Io utilizzo, anziché la terminologia in cifra e lettere, Auchan Drive per far capire anche ai cittadini, per un totale di 12.000 metri quadrati.

Poi c'era il famoso progetto Decathlon per 6.000-8.000 metri quadrati, e poi sapevamo che la legge regionale comunque consentiva un ampliamento delle grandi strutture di vendita per circa 2.000 metri quadrati. Questo consentito non certo dall'Amministrazione ma dalla Legge regionale.

Oggi appuriamo che l'Auchan Drive verrà comunque realizzato, seppur in misura ridotta; la Decathlon non si farà, e questo sicuramente lo riconosco, è un dato positivo, si restituisce territorio vergine alla comunità di Rescaldina, però si andrà ad ampliare l'ipermercato per 25.000 metri quadrati, per 25.000 metri quadrati. E poi si andrà anche a prevedere un insediamento di 5.385 metri quadrati, 16.000 metri cubi di residenziale, quindi estendendo anche l'urbanizzato fino a ridosso della Via Marco Polo.

Poi per l'amor di Dio, è vero, ci si concentra esclusivamente sull'ex TR8, quindi quella porzione di territorio che doveva essere destinata ad un insediamento Decathlon, però tutto il resto anche di questo residenziale non si è fatto alcun accenno.

Quindi dicevo, io pensavo di trovarmi questa sera a poter valutare anche il documento con una serie di elementi che non ci sono.

Quando c'è stata l'adozione del documento ci eravamo astenuti perché, pur individuando degli aspetti sicuramente positivi e migliorativi in termini di riduzione del suolo, anche se poi la Provincia francamente sembra che non sia d'accordo, pensavamo che in questi 60-90 giorni si potessero poi avere delle indicazioni davvero più precise, ripeto su traffico, impatto sulle attività di vicinato, posti di lavoro e anche su interventi infrastrutturali, cioè che cosa realizzerà Auchan.

Noi riteniamo e continuiamo a ritenere che con questo ampliamento risulterà oltre modo necessario realizzare un sistema infrastrutturale migliorativo, quale poteva essere la famosa tangenzialina a sud del territorio, che è stata però stralciata.

Sentiremo anche la Regione cosa penserà su questi temi.

Tutto questo non è arrivato e non è pervenuto.

Non solo. Risulta, ma lo vorrei rileggere insieme a voi davvero quel parere della Città Metropolitana che dice, al di là delle indicazioni e della chiamiamo lezione, senza offesa, che ci ha voluto fare l'Assessore questa sera sul consumo di suolo, è sempre assolutamente un tema molto interessante, però la Provincia sembra perentoria: "La variante comporta consumo di suolo ai sensi del comma 1, articolo 70 del PTCP, in quanto determina l'eliminazione di un'area con destinazione agricola e due aree boscate del P.R.G. vigente.

Il comma 4 del medesimo articolo 70 indica le precondizioni che devono essere verificate dagli strumenti urbanistici, che prevedono un nuovo consumo di suolo".

In questo caso dice "Con riferimento agli indirizzi obiettivi del PTCP, si richiede lo stralcio delle previsioni di trasformazione".

Su questo credo si entrerà ancora più nel merito quando si parlerà dell'osservazione della Provincia, ma temo che sia davvero una condizione, un parere, quello della Città Metropolitana, che pende un po' come una spada di Damocle sulla validità dell'intera delibera. Grazie.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Io mi riallaccio a quanto ha detto all'inizio di questa discussione, quando lei Presidente ha ricordato il tempo a disposizione appunto per la discussione.

Questa cosa mi ha lasciato un po' basito perché normalmente, quando i punti sono così sentiti, così vissuti, così importanti, in tutti gli altri precedenti Consigli Comunali ci si è organizzati o per farli partire prima - ricordo Consigli iniziati forse alle sette e mezza, alle otto, di sicuro alle otto - quando i punti erano importanti; invece in questa occasione si è voluto rimarcare il fatto che ogni singolo Capogruppo avesse a disposizione, io non ho guardato il tempo, sono le 23.24, avrò cominciato alle 23.23...

Presidente del Consiglio

Mi permetta, l'orologio ce l'ho io davanti. Comunque mi dispiace che lei sia rimasto basito, ma nella Conferenza dei Capigruppo, a cui lei non era presente, abbiamo deciso questa modalità. Per cui sono dispiaciuta se lei rimane così, però è una decisione che era stata presa. Capisce? Prego.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Grazie. Certo, prendo atto di questa decisione. Rimango basito del fatto però che si sia deciso di limitare il tempo a disposizione, anziché estenderlo proprio per l'importanza dell'argomento, quasi si volesse limitare appunto la discussione o l'apporto soprattutto per quei gruppi che hanno un singolo Consigliere, che quindi non possono rimbalzare gli interventi da un Consigliere all'altro e quindi estenderlo.

Sembra quasi che ci sia la volontà di parlarne il meno possibile.

Noi siamo qui al 28 luglio, una data un po' particolare per discutere queste cose; certo le scadenze ben programmate hanno fatto sì che proprio a ridosso delle ferie arrivasse un argomento così importante in discussione.

Io, a dire il vero, colgo anche l'invito fatto dall'Assessore Laino a tenere interventi politici, e a questo punto io cercherò di fare solo intervento o interventi politici, ma rimarrò sul vago, anche perché la parte tecnica è stata già discussa, discussa e ridiscussa 50.000 volte, ed erano soggetti che non si ascoltavano l'uno con l'altro.

Io adesso potrei riprendere ancora tutte le considerazioni che fanno sì che il Movimento 5 Stelle consideri questa variante una variante terribile, terribile, una variante terribile. A differenza di quanto detto finora, il Movimento 5 Stelle la considera veramente un disastro, ma io non voglio cercare di convincere nessuno, perché è ovvia la volontà di questa maggioranza di portare avanti questo progetto, è ovvia la vostra volontà di non farvi condizionare, perché voi non siete nella posizione di ascoltare tutto e poi di prendere serenamente una decisione nell'eventuale interesse pubblico che potrebbe variare a sentire pareri diversi da quelli che sono maturati nelle vostre stanze.

E' ovvio che il percorso è inverso: voi avete un progetto chiaro che volete legittimamente portare avanti. Quindi è perfettamente inutile che io ritorni a cercare di convincervi, a farvi notare cose che magari vi sono sfuggite o che avete visto da un punto di vista diverso. E' perfettamente inutile.

Voi i punti di vista li conoscete tutti benissimo. Questa è la vostra volontà. Io perdo tempo a rifarvi vedere, a rimettere insieme tutti i vari pezzi, le lettere, le missive e i comunicati fatti da Auchan all'Amministrazione e i documenti. E' tutto tempo perso, perché voi li conoscete meglio di me, meglio di tutti quei cittadini che si sono voluti informare, e quindi la salto questa parte, anche se sto bruciando del tempo, e rimango sul vago.

Faccio i complimenti, devo ammetterla questa parte, all'Assessore e alla Giunta che ha portato avanti un progetto di espansione di un centro commerciale nel migliore dei modi. Avete fatto un bellissimo progetto, è bello.

Avete accolto anche numerose osservazioni, anche alcune fatte dal sottoscritto, le avete fatte vostre. Avete fatto qualcosa di bellissimo.

Ma sarebbe bellissimo se voi aveste dichiarato la volontà di farli i centri commerciali. Il problema è che voi vi siete posti alla cittadinanza, e anch'io confidavo in questa cosa, come un soggetto politico che avrebbe messo fine ai centri commerciali, che avrebbe messo fine al cemento.

Io un progetto del genere lo avrei visto bene dall'Amministrazione precedente. Io, come attivista, ho avuto modo già, prima ancora di essere Consigliere comunale, di scontrarmi con l'Amministrazione precedente per quanto riguarda Ikea, ma mi scontravo con un soggetto che non faceva mistero di volerlo questo centro commerciale, non si poneva come colui che avrebbe bloccato Ikea, rubandomi le parole.

In questo caso invece voi vi ponete come quelli che stanno trovando il minore dei mali. Ma non è così, e voi lo sapete bene.

Voi, nonostante abbiate fatto un progetto molto ben fatto per chi vorrebbe espanderli i centri commerciali, avete voluto anche che la cittadinanza vi ringraziasse e che vi lodasse per averci salvato da un ipotetico mostro.

Ma questo ipotetico mostro non c'è, non c'è questo ipotetico mostro, non c'è.

E' stata fatta un'operazione di convincimento che, se non si approvava questo, sarebbe arrivato qualcosa di molto peggiore, che è un grande classico. Si spaventa facendo vedere che è in agguato un nemico, "Stanno arrivando i tartari, affidatevi a me", per poi far passare qualcosa di un po' più piccolo, che è quello che si vuole.

E' una tecnica pubblicitaria, è una tecnica di convincimento, è una tecnica della vecchia politica.

Voi avete voluto incassare anche il consenso dei Verdi, il consenso di chi ci tiene all'ambiente, il consenso di chi vuole salvaguardare il piccolo commercio, e questo io non lo trovo corretto.

Io apprezzo la vostra abilità nel redigere questo documento, perché è veramente ben fatto, ma non vi perdonerò mai - da cittadino sto parlando ora - non vi perdonerò mai questa operazione di stordimento che avete fatto. Questa è un'operazione subdola per poter incassare da una parte e anche dall'altra, e questo non è corretto.

Voi vi siete presentati in una maniera ben diversa e quello che state realizzando è esattamente la volontà del proponente. Voi siete stati il braccio politico del proponente.

Me la sarei aspettata dall'altra Amministrazione, ma non da voi. Questa è una cosa che non posso perdonarvi come cittadino.

Io non so quale sia il guadagno a portare avanti un'operazione di questo tipo, perché è ovvio, e il proponente l'ha scritto in tutte le maniere che questo è il suo progetto, è ovvia questa volontà, ma ritengo che non abbiate avuto il coraggio di assumervi la vostra responsabilità, che è quella di essere i principali sponsor dell'ampliamento di un centro commerciale.

Questo sarà il centro commerciale della Giunta Cattaneo per i prossimi anni a venire, e ogni Giunta - sono andato a guardarmele tutte, sono andato a guardarmene molte - ogni Amministrazione propone il suo progetto sempre riferito a qualche mostruosità come centri commerciali o grandi opere, cemento, eccetera, sempre come la cosa giusta da fare in questo momento.

Se la Lombardia, prima l'Assessore l'ha ricordato, è messa così male, perché siamo messi male, è stato a botte di questo tipo, un pezzettino per volta, la tecnica della rana bollita: aumentando lentamente la temperatura della rana nell'acqua, pian piano si riesce a bollirla con la sua approvazione.

Siamo arrivati al punto in cui siamo proprio grazie a queste cose: ogni Amministrazione propone il suo progetto come il progetto che risolve tutti i mali: questo progetto non porterà traffico, migliorerà la qualità dell'aria, porterà lavoro, incrementerà il lavoro del piccolo commercio e tutte queste cose.

Non ci sto a ritornare, soprattutto perché non sono vere.

Quindi il Movimento 5 Stelle, pur rifacendovi i complimenti per il bel progetto che siete riusciti a confezionare, condanna questo operato proprio a livello politico e io, che ho l'opportunità da cittadino di dire quello che penso, tante volte i cittadini dicono "Se ci fossi io, glielo direi", ecco io ci sono e ve lo dico: questa cosa io non posso perdonarla.

Tutte le persone, e ho parlato con molte persone di questo argomento, tutte le persone che tengono all'ambiente non sono contente. Non sono contente, e l'ho visto con i banchetti, l'ho visto parlando. Poi magari farò un altro intervento sulle risposte date ai cittadini.

Comunque la chiudo qua. Il Movimento 5 Stelle è ovviamente contrario, e spero che non vogliate ritornare come a febbraio dicendo che il Movimento 5 Stelle si schiera per il cemento, con questa assurdità: tra tanto cemento e poco cemento il Movimento 5 Stelle sceglie tanto cemento, bocciando il poco cemento.

Qua non c'è questa scelta. Questa sera si decide se approvare questo progetto oppure no. Non si decide se approvare questo progetto o quell'altro progetto, perché quell'altro progetto non c'è. Grazie.

Cons. IELO Gilles Andrè (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Cercherò di essere breve. Inizio subito dicendo che questa maggioranza non può accettare lezioni da nessuno, per un solo motivo, perché il risultato di oggi, come diceva il Consigliere Crugnola, è un grande risultato.

Infatti bisogna smetterla di definirlo come il minore dei mali. Questo è il miglior risultato possibile per quello che era il contesto in cui agivamo. Non è il minore dei mali. E' il miglior risultato possibile oggi. Oggi a Rescaldina, perché non viviamo in un altro paese.

Noi non siamo l'Amministrazione che vuole farli i centri commerciali. I centri commerciali, forse non se ne è accorto, già esistono, già ce l'abbiamo sul territorio, non lo stiamo facendo nuovo.

Stiamo andando ad agire su una cosa che esiste e che abbiamo sul nostro territorio da dieci anni, quindici, venti, adesso non lo so, non sono abbastanza vecchio forse, però esiste, e non è da ieri.

Quando si definisce questa variante terribile, io mi chiedo allora qual era la valutazione del P.G.T., perché non è il progetto vecchio o il progetto nuovo.

E il famoso ipotetico mostro, mi dispiace per lei Consigliere Oggioni, ma esiste ed è tanto agli atti perché è stato rifiutato per un errore tecnico quel progetto. Esiste ed è documento depositato in Comune. Ed erano già pronti a costruire sul TR8, 8.000 metri? Non è una fantasia di questa Amministrazione. E' un documento che è agli atti in ufficio e, se vuole, può anche andare a pescarlo quell'ipotetico mostro. E' realtà, l'abbiamo visto, è stato rifiutato e rimbalzato per un errore tecnico, se no erano già lì, spatola e cazzuola a fare su un muro.

Quindi non è tanto una fantasia e non è ipotetico.

Perché è il risultato migliore? Perché noi andiamo a salvaguardare il nostro territorio.

Noi avevamo un costruito che due anni e mezzo fa, non una vita fa, un costruito ipotetico e in previsione che partiva dall'autostrada all'Auchan costruito. Oggi fortunatamente abbiamo ancora dei campi agricoli, e con questa variante li avremo anche per i prossimi anni.

E' vero, Consigliere Magistrali, non è una cosa che riguarda solo noi. Riguarda le prossime generazioni, riguarda il prossimo Consiglio Comunale, che dovrà stare attento a quelle che saranno le condizioni di attuazione, perché a me dispiace per lei, Consigliere Magistrali, e c'è stato un momento che pensavo stesse facendo la cronistoria dell'Ikea.

Il Sindaco che non dice? Il Sindaco non fa? Ma volete fare le lezioni qua, quando c'era un accordo di programma firmato in Regione e in questo Consiglio Comunale, su esplicita mia domanda, è stato detto "No, non c'è nulla", con un accordo di programma firmato in Regione.

Anche questi sono atti, basta guardare le date, io non ho bisogno di andare a prendere i verbali dei Consigli Comunali, ma sono certo che la domanda presentata in Consiglio Comunale è risultata a posteriori della firma dell'accordo di programma, quindi il signor Magistrali probabilmente aveva un po' le idee confuse.

Intervento fuori microfono non udibile.

Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Io intervengo in maniera animata perché ci tengo veramente a questo argomento e per me oggi è una giornata significativa, mi permetta.

Perdono, spero di non essere offensivo nei confronti di nessuno e mi permetto di essere così perché è la mia natura.

Soppesare. Adesso io penso che bastino due tavole per soppesare quello che poteva essere e quello che sarà, non ci vuole tanto.

Però faccio notare ancora, Consigliere Magistrali, che nella presentazione delle controdeduzioni abbiamo visto come molte delle controdeduzioni danno indicazioni per fare approfondimenti sugli clima, sul traffico, sulla salute, sulle ricadute del commercio, e tutte quelle condizioni di attuazione, oggi non le decidiamo. Le decidiamo con il piano attuativo, e quindi quelli che saranno i criteri, non si decidono oggi, ma si decidono in fase attuativa con la convenzione, che è un iter burocratico che bisogna seguire.

Quindi ci sarà modo per andare a capire, ci sarà modo di andare a capire come agire su quello che è un piano che oggi è quello della variante che stiamo presentando.

Quindi anche lì, il ragionamento per cui si partiva dal voler incentivare e accettare le domande che pervenivano sul nostro territorio, io dico, questo è un commento un po' anacronistico rispetto agli ultimi vent'anni, in quanto oggi c'è una maggiore attenzione a quello che è l'aspetto ambientale, ma soprattutto nell'ultimo ventennio è cambiato radicalmente l'impianto industriale, non di Rescaldina ma nazionale.

Ma gli stessi centri commerciali non si sviluppano più come era in testa, e qua ritorno un po' all'osservazione: il nostro progetto, o comunque la manus longa dell'operatore, a me dispiace, però quelle sono tecniche e tattiche, se volete, commerciali che noi non gestiamo, ma se oggi Auchan ha convenienza ad abbracciare questa nostra richiesta di ridurre tutto il costruito in un unico punto, non è che mi fa schifo. Anzi, come detto prima, quell'ipotetico mostro sono certo che non verrà più fatto.

E ci sono dei tasselli talmente fondamentali che a me un po' mi lascia perplesso tutta questa titubanza, in quanto c'è anche la cessione al Comune, tant'è che fino all'ultimo, siccome siamo proprio amici, andiamo a braccetto con l'Auchan, fino all'ultimo ci hanno provato e ci hanno chiesto di non dare in cessione gratuita gli spazi degli TR10e.

Ci hanno provato fino all'ultimo, ma noi abbiamo respinto quell'osservazione, perché i terreni diventano di proprietà del Comune di Rescaldina, non saranno più Auchan.

E su quei terreni, forse questa è una cosa che non riesce ad entrare, a me mi potete raccontare tutto quello che volete, però erano su dei documenti ufficiali del Comune.

Adesso io apprezzo anche e ho sempre timore delle osservazioni che fa Turconi perché le reputo sempre di grande fondamento soprattutto tecnico, io non lo so se ci saranno ricorsi in Città Metropolitana e via dicendo, ma una cosa è certa: il diritto di ampliamento, anche lì potevamo affrontare la questione come Ikea?

Io probabilmente avrei voluto avere anche quel coraggio, però quando si è amministratore si guarda a 360 gradi, e quindi nel momento ci è stata posta la questione, azzeriamo tutto, però sono stati già concessi dei diritti su quei terreni, e allora l'ipotetica vertenza diventa una molto probabile vertenza, perché sarebbe stato bello dire ad Auchan "Cosa hai diritto, al 3% di ampliamento? Ti tieni quello e non fai più niente". Bello, coraggioso ed efficace, però poi c'è la realtà dei fatti. E quindi, ripeto, questo non è un compromesso e non è la variante del minore dei mali. Questo è il miglior risultato oggi possibile. Grazie.

Presidente del Consiglio

Grazie. Stavo dicendo di accelerare un po' l'intervento, comunque va bene, ce l'abbiamo fatta da soli. Passo la parola al Consigliere Crugnola.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Grazie Presidente. Quando nel 2012 questo Consiglio Comunale approvò il P.G.T., nonostante le dure lotte che l'opposizione aveva portato avanti, francamente pesavo che non ci sarebbe stato più modo di recuperare quegli oltre 50.000 metri quadrati di cemento che la maggioranza di allora aveva deciso di approvare.

Io ricordo bene quei mesi di inizio 2012, ricordo bene le lotte che dall'opposizione già allora facemmo, ricordo bene come andò la discussione, e ricordo che provammo un senso di impotenza di fronte a tutto questo cemento che veniva gettato su Rescaldina.

E per questo oggi io credo di poter essere orgoglioso di essere ancora parte di questo Consiglio Comunale e di poter votare questa sera a favore di questa variante che ne recupera 34.000, perché è veramente un evento che mai mi sarei potuto aspettare cinque anni fa di poter vedere realizzato.

E' una variante che, come ha già detto il Consigliere Ielo, non toglie nulla e non aggiunge nulla ai diritti già acquisiti di Auchan, ed abbiamo già avuto modo di dirlo anche durante l'adozione.

Ha saputo anche andare oltre, ha saputo andare a recuperare, a far rientrare nelle disponibilità comunali persino dei terreni; è riuscita a far restituire una parte dei diritti che sembravano tolti anche a residenti privati che sono stati coinvolti in questa variante; soprattutto è riuscita a far tornare uno spazio, che ormai era condannato ad essere cementificato, a farlo tornare un spazio verde.

Per questo rimango sorpreso, rimango allibito, ma rimango io allibito, di fronte ad alcune dichiarazioni chi si è presentato alle elezioni con dei programmi a tutela dell'ambiente, a tutela del verde, a tutela del territorio, e che questa sera non vota questa variante.

Per me non ha assolutamente senso, anche perché la domanda io l'ho già fatta in fase di adozione; sono passati da febbraio diversi mesi, ma ancora non ho sentito nessuna risposta.

Io continuo a sentire da più parti critiche, ma non ho mai sentito una alternativa! Nessuno che si è posto la domanda di che cosa avrei fatto io se fossi stato in Amministrazione in questo momento, che cosa avrei potuto fare, oltre a quello che viene proposto con questa variante; come avrei potuto portare a casa metri quadri maggiori rispetto a quelli che abbiamo riportato a verde.

Io penso che sia questa la domanda da porsi, perché se qualcuno avesse una risposta, allora sarei il primo ad essere contento, sedermi ad un tavolo a discutere, a dire "va bene, questa forse non è la migliore, vediamo un'altra". Ma nessuno ha fatto questa operazione, nessuno. Io ho sentito solamente critiche, ho sentito dei no, spesso anche immotivati, e francamente mi riesce difficile, mi riesce veramente difficile, di fronte al fatto....

Io posso capire che un cittadino dall'esterno possa vedere questo piano, possa vedere che c'è un ampliamento di un centro commerciale e possa essere tendenzialmente contrario, ma penso che anche il compito dell'amministratore sia quello di interpretare gli atti, di entrare all'interno degli atti, di sviscerarli e di far capire quali possono essere le implicazioni, perché il non dare seguito a questa variante avrebbe voluto dire applicare i parametri che erano previsti nel P.G.T..

Non è assolutamente vero che non c'era un'alternativa a questo, se non si approva questo non si fa niente. No, se non si approva questo si sarebbe fatto quello che Auchan aveva già in mente di fare: si sarebbe ampliato il centro commerciale in maniera molto più diffusa, su spazi veramente di terreno vergine, e non avremmo potuto fare nulla.

Lo diceva prima il Consigliere Ielo: il documento che è stato presentato presentava un errore tecnico. Io non credo che sia una coincidenza, che ci fosse un vizio di forma.

Quel documento è stato presentato proprio per far capire che da un momento all'altro si sarebbe potuti partire, perché Auchan, che ha sempre presentato dei documenti corredati dalla massima puntualità, precisione e quant'altro, non avrebbe mai commesso un errore formale come quello che è stato commesso.

Quindi io su questo posso dire che Auchan avrebbe potuto ripresentare in qualsiasi momento questa nuova previsione, avrebbe potuto andare avanti con i propri piani.

Qui non è assolutamente vero che non c'erano alternative e, a maggior ragione, se dobbiamo scegliere fra queste sicuramente noi scegliamo questa.

Detto questo, io ribadisco che il nostro voto sarà convintamente a favore di questa variante, per tutte le motivazioni che ho detto finora.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Ho seguito molto attentamente l'intervento che ha fatto il Capogruppo di Rescaldina, ed avrei molto da dire, ma non mi sembra il caso di contro-dedurre. Ricordo solo che questa variante è uno dei motivi per i quali avete perso un sassolino per strada, però non importa.

Di tutta la variante una sola cosa mi fa piacere: è vedere che siete riusciti a convincere (come ai tempi avevo suggerito in Commissione, o in qualche incontro pubblico) Auchan a cedere al Comune i terreni che si libereranno.

Detto questo, per le considerazioni espresse con la prima questione di sospensiva, e cioè che secondo me il Consiglio Comunale non ha titolo ad approvare una variante di un Documento di Piano che oggi non esiste, non parteciperò alle fasi di voto, sia per quanto riguarda le controdeduzioni alle osservazioni, pareri e valutazioni depositate, sia per quanto riguarda i vari punti del deliberato proposto. Grazie.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Ho seguito un po' questi discorsi, anche un po' animati, che vanno anche oltre le righe. Da quello che posso dedurre da tutti questi vari interventi, mi sembra un po' una commedia pirandelliana, "Così è se vi pare", cioè ognuno dice la sua, cercando di giustificare le proprie posizioni. Io credo che ognuno si assume le responsabilità di quello che ha fatto, e l'ha fatto convintamente.

Se voi ritenete che questa sia la strada migliore rispetto a quello che c'era prima, ben per voi. Io comunque, al di là di questi aspetti, sono d'accordo con il Consigliere Turconi che ci sono delle pregiudiziali precedenti, che vanno ad inficiare sulla possibilità di intervenire anche sulla posizione da esprimere in questa sede. Perciò anch'io personalmente sarò costretto ad astenermi da questa votazione.

Sindaco CATTANEO MICHELE

A conclusione di questa fase di interventi, solo due note: una, per reagire a chi prima diceva "abbiamo parlato tutti pacatamente, però io vi ho dato degli ipocriti", quindi pacatamente fino ad un certo punto, pacatamente quando parlano gli altri! Lei, Consigliere Magistrali, ci ha dato degli ipocriti perché abbiamo impedito che si realizzasse quello che lei voleva, cioè la costruzione lungo la Via Marco Polo, e anche l'ampliamento del centro commerciale; c'è una proposta firmata da lei in Regione Lombardia in cui chiedeva l'attivazione di un accordo di programma perché si costruisse lungo la Via Marco Polo, e perché si ampliasse anche il centro commerciale.

Quindi ipocrita dal mio punto di vista è chi fa una cosa e poi ne dice un'altra.

Una nota sola su quello che riguarda l'edificabilità sulla previsione dell'abitativo. Lei dice che abbiamo consentito quell'insediamento, e che quello sarà un mostro, eccetera.

Guardi che quella previsione di edificabilità era già tutta prevista, anzi, è ridotta oggi; anzi, era commerciale, e si aggiungeva a tutto quello che già c'era.

Quindi non è che adesso abbiamo previsto noi di edificarla! L'abbiamo ridotta, c'erano dei diritti dei proprietari che andavano mantenuti. Ci fa piacere sapere, farà piacere saperlo anche ai vari proprietari che lei evidentemente quell'intenzione di edificabilità non ce l'aveva davvero.

Al Consigliere Oggioni ricordo solo che invece questa sera si sceglie tra due alternative. Ogni volta che si fa una votazione, ogni volta che si fa una scelta si sceglie tra due alternative, ed ognuna

delle scelte ha delle conseguenze. Questa sera noi votiamo per: modifichiamo il P.G.T. o lasciamo il P.G.T. che c'era?

Prendiamo atto che per il Movimento 5 Stelle lasciamo il P.G.T. che c'era. Prendiamo atto che per il Movimento 5 Stelle questa sera tra le due alternative bisognava lasciare il P.G.T. che c'era. Stiamo votando tra due alternative davvero: si vota sì o no, non si vota "sì", "no", "ma", "anche". Si vota sì o no, e quindi prendiamo atto di questa cosa.

Ma d'altronde che spesso il Movimento 5 Stelle dica semplicemente "no" fino alla prova dei fatti ne abbiamo avuti di esempi: mi viene in mente Parma. Ah no, l'avete cacciato fuori quello di Parma, giusto? Ma mi viene in mente Roma: non lo avete cacciato, vero? C'è ancora! Grazie.

Cons. MAGISTRALI PAOLO (Capogruppo Magistrali Sindaco)

Brevissima controreplica al Sindaco, per confermare ancora, però mi ha citato, quindi credo che quasi per fatto personale io debba.....

Diceva bene il Consigliere Oggioni: volete questa variante? Ma assumetevi la responsabilità di dire "ci piace, la portiamo avanti, è roba nostra", e non continuate a scrivere sui social, eccetera, che è già stato tutto deciso dall'Amministrazione precedente! Ancora una volta! Ma è vostra? Assumetevene la paternità fino in fondo, fate scrivere al Gasparri Ettore un bell'articolo dove si dice che il Sindaco Cattaneo va ad inaugurare il centro commerciale Auchan! Siete felici, no? Portatevelo a casa questo risultato!

Sull'accordo di programma, però, Michele, adesso va bene, ritorneremo ancora per due anni, eccetera, esiste una lettera. Ma quale accordo di programma firmato in Regione, Ielo? Ma io riferirò se ci sono gli estremi per una denuncia o una querela. Hai detto una grande balla: non esiste nessun accordo di programma! Una grande balla hai detto.

Esiste una lettera di fine 2009 dove Auchan dice "avremmo intenzione di". E noi abbiamo detto "bene, siccome riteniamo che questo debba passare da un accordo di programma, la cosa ci può interessare, presentateci un progetto". Ma da allora non è mai arrivato nulla, non è mai arrivato nulla in Comune.

E' ovvio che abbiamo intenzione di, e sull'intenzione non abbiamo detto "non ci interessa". Fateci conoscere le carte, fateci sapere che cosa avete intenzione di fare.

Poi le trattative sono iniziate con l'Amministrazione Cattaneo, punto. E' inutile che si continua a sventolare quella lettera lì. Era una lettera, una lettera con cui si diceva ad Auchan "ci interessa, fateci sapere che cosa avete intenzione".

Come sarebbero andate poi le trattative? Probabilmente saremmo arrivati anche ad un risultato, ad un risultato migliore del vostro magari, chi può dirlo? Chi può dirlo? Però ci siamo fermati lì, e basta con questa storia!

E' un progetto vostro, volete l'ampliamento del centro commerciale, assumetevi la paternità di questa scelta, e che sia finita lì. E' inutile continuare a dire "c'era l'accordo in Regione firmato da Magistrali". Non c'è un bel niente!

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Non so se ho ancora del tempo a disposizione, ma volevo rispondere al Sindaco. Mi dispiace quando poi si butta in battuta una cosa che non andrebbe buttata in battuta, però purtroppo è stato impreciso, e volevo correggerlo: il Sindaco di Parma non è stato cacciato dal Movimento 5 Stelle, ma ne se è andato lui, quindi io eviterei di dire cose poco precise tanto per fare una boutade.

Invece la critica che arriva dalla Provincia, mi sembra che la Provincia sia a guida PD. Ve ne siete accorti? Grazie.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Volevo solo fare una precisazione: la variante proposta è corredata da un parere tecnico, quindi non ci sono interpretazioni o dubbi su legittimità, o validità, o varie affermazioni che ho sentito.

Le affermazioni fatte sono delle interpretazioni personali, che secondo me non hanno fondamento tecnico giuridico, e che questo sia chiaro.

Ognuno poi è libero di pensare quello che vuole, sono state date tutte le spiegazioni ed i riferimenti tecnici, e ribadisco che tutta la documentazione è corredata da un parere tecnico, ed è stata seguita da professionalità di altissimo livello, che ringrazio proprio, perché hanno seguito questa variante.

Presidente del Consiglio

Grazie. Adesso, prima di passare alla votazione delle varie controdeduzioni, mettiamo ai voti gli emendamenti elencati dall'ing. Zarini.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione gli emendamenti: voti favorevoli 12, astenuti 1 (Oggioni).

Assenti al voto i consiglieri Casati Bernardo e Turconi Maurizio.

Gli emendamenti sono approvati.

Presidente del Consiglio

Passiamo adesso alle osservazioni, che vengono illustrate dall'ingegner Zarini.

Ing. ZARINI LUCIA ELENA

L'osservazione n. 1 è l'osservazione presentata dal Comune di Cerro Maggiore.

Faccio una premessa: le osservazioni in generale riguardano ciascuno diversi argomenti, gli argomenti che vi anticipava prima l'architetto Trevisan, per cui, come abbiamo scritto anche nell'introduzione a questo documento sulle controdeduzioni, per ogni osservazione sono stati individuati e codificati i contenuti, individuando gli argomenti che trattavano, e sono state controdedotte puntualmente in base a ciascuno dei temi trattati.

Dopodiché è stato proposto l'accoglimento, o il respingimento, o il parziale accoglimento delle osservazioni in base alle controdeduzioni con questo criterio: se su tutti gli argomenti tutte le osservazioni sono state accolte e l'osservazione in toto è stata accolta, se invece l'osservazione è stata accolta solo per alcuni argomenti e respinta per altri è parzialmente accolta; se invece ovviamente respinta su tutti gli argomenti, in toto respinta.

La n. 1 è l'osservazione del Comune di Cerro Maggiore. I contenuti dell'osservazione sono i seguenti: viabilità. Abbiamo riportato una sintesi: si ritiene che riqualificazione e studi di traffico debbano essere estesi anche ai Comuni limitrofi.

Si chiede di inserire nella scheda la prescrizione che le analisi di traffico e gli interventi strutturali siano estesi ai Comuni limitrofi, a cura e spese a carico dell'operatore, secondo accordi con i territori interessati.

Su questo argomento si è risposto che l'osservazione è accolta, richiedendo la redazione di uno studio di impatto del traffico, da presentarsi in sede di piano attuativo, completo di analisi del traffico e verifiche di carico per eventuali interventi strutturali, anche sulla viabilità esistente, anche esterna all'ambito di intervento.

L'accoglimento di questa osservazione si è riversata nella scheda del sub ambito TR10e al punto 4. Il secondo argomento trattato dall'osservazione del Comune di Cerro Maggiore è il bosco. In sintesi l'osservazione dice che la ricollocazione causerebbe comunque la distruzione dell'ecosistema, tenuto conto che il rimboschimento posto in altre aree non garantisce la sostituzione funzionale, si ritiene che almeno una parte del bosco debba essere mantenuta, per non sottrarre l'unico ambito con funzione mitigativa tra parcheggio ed aree agricole.

A questa osservazione si è controdedotto dicendo che la funzione di mitigazione ambientale citata è garantita nella variante attraverso l'istituzione di una fascia boscata prevista a margine dell'ambito ed in continuità con l'area agricola confinante.

L'osservazione è accolta, prevedendo comunque il mantenimento di una parte del bosco esistente all'interno dell'ambito di ampliamento e, come vi citavo prima nella descrizione degli emendamenti, potenziandone l'efficacia ecologica, creando appunto una connessione in continuità con le aree agricole confinanti.

Questo accoglimento si riversa nel punto della scheda dell'ambito TR10e. L'osservazione è accolta.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.1:
voti favorevoli 13. Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

L'osservazione è accolta.

Ing. ZARINI LUCIA ELENA

Comune di Marnate, argomento viabilità, preoccupazione per possibile aumento di traffico sulla Sp19, che causerebbe un aggravarsi del rischio sulla viabilità ciclopedonale da e verso Nizzolina, cioè a nord-ovest del territorio comunale di Rescaldina.

Si accoglie l'osservazione, in quanto la richiesta di studio di impatto del traffico di area vasta, già citata al punto 1, include questa verifica.

Viabilità. Si chiede che l'Amministrazione di Rescaldina sostenga economicamente il Comune di Marnate per la realizzazione di un tratto di pista ciclopedonale.

Controdeduzione: si respinge la richiesta di sostenere economicamente la realizzazione di tratti di piste ciclabili nel Comune di Marnate; si condivide la richiesta di inserire la previsione di nuovi tratti ciclabili in continuità con il Comune di Marnate, e che tali richieste siano da prevedersi in ambito di piano attuativo, inserite tra le azioni ed opere di compensazione ambientale. Punto 3 della scheda dell'ambito TR10e.

Terzo punto dell'osservazione di Marnate: commercio. Preoccupazioni per l'eventuale ulteriore sofferenza del settore commerciale e di vicinato soffocato dall'ampliamento del centro commerciale.

Controdeduzione: la variante non prevede nuove superfici di vendita rispetto alle previsioni del P.G.T. vigente, e già prevede la redazione di uno studio di impatto sul commercio di vicinato in sede di piano attuativo. Si ritiene tuttavia di accogliere l'osservazione, estendendo lo studio anche ai Comuni contermini. Punto 10 della scheda dell'ambito TR10e.

L'osservazione viene proposta parzialmente accolta.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.2:
voti favorevoli 13. Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

L'osservazione è parzialmente accolta.

Ing. ZARINI LUCIA ELENA

Osservazione del Comune di Castellanza. Primo argomento: viabilità. Si chiede di prendere in considerazione le ricadute sulla SP19, nord-ovest di Rescaldina, e di tenere conto anche delle strutture di vendita commerciali presenti e previste nel Comune di Castellanza per le criticità che determinerebbero per quanto riguarda i flussi di traffico; prevedere interventi anche sugli assi viari dei Comuni contermini.

Si ribadisce che gli interventi di mitigazione per limitare le criticità devono interessare anche i Comuni circostanti. Si ritiene necessario attuare opere di riqualificazione per supportare l'incremento di traffico, congiuntamente con quanto previsto dal piano urbano del traffico del Comune di Legnano.

Controdeduzione: lo studio di impatto del traffico di area vasta, già previsto nelle precedenti controdeduzioni, includerà anche la verifica dei carichi attesi dalle strutture commerciali in previsione nei Comuni contermini. Punto 4 della scheda TR10e.

Secondo argomento dell'osservazione: qualità dell'aria. Si chiede di minimizzare la possibilità di congestionamento del traffico anche per gli aspetti legati alla qualità dell'aria, attraverso la creazione di un sistema che consenta la accessibilità veicolare all'area.

Controdeduzione: non si ritiene opportuno consumare nuovo suolo per inserire nuove infrastrutture a servizio esclusivo dell'intervento. Si sottolinea come la variante preveda già la riqualificazione ed il potenziamento delle infrastrutture esistenti, nonché interventi di potenziamento e di corridoi verdi, quali zone filtro e di mitigazione per la riduzione degli impatti generati dal traffico.

Si propone l'osservazione parzialmente accolta.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.3:
voti favorevoli 13. Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

L'osservazione è parzialmente accolta.

Ing. ZARINI LUCIA ELENA

L'osservazione n. 4 è della signora Chiarot Mirella, argomento TR10c, richiesta di stralcio di due mappali.

Controdeduzione: il comparto in esame, così come proposto, risulta strategico per attuare le previsioni urbanistiche ed insediative proposte dalla variante, e per consentirne la reale attuazione, anche nei termini di equa distribuzione dei diritti edificatori fra i diversi proprietari.

Seconda richiesta: richiesta di poter realizzare il piano anche per piani attuativi non estesi a tutto il comparto, con verifica degli standard dall'interno di ogni piano.

La controdeduzione è la medesima: il comparto è stato studiato così com'è, e pertanto non si accoglie la richiesta di una realizzazione per piani parziali.

Quindi l'osservazione è respinta.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.4:
voti favorevoli 12, astenuti 1 (Oggioni Massimo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

L'osservazione è respinta.

Ing. ZARINI LUCIA ELENA

Osservazione presentata dai signori Sindaco Fabio e Spedicato Giovanna, sempre ambito TR10c, richiesta di stralcio di un mappale; sempre per l'ambito TR C, richiesta di poter realizzare il piano anche per piani attuativi non estesi a tutto il comparto.

La controdeduzione per entrambi i punti è la medesima che vi ho letto prima, ve la ripeto: il comparto in esame, così come proposto, risulta strategico per attuare le previsioni urbanistiche ed insediative proposte dalla variante e per consentirne la reale attuazione, anche nei termini di equa distribuzione di diritti edificatori fra i diversi proprietari.

L'osservazione pertanto si propone respinta.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.5:

voti favorevoli 12, astenuti 1 (Oggioni Massimo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

L'osservazione è respinta.

Ing. ZARINI LUCIA ELENA

Signora Maria Antonietta Bertoni, sempre ambito TR10c, richiesta di stralcio di mappale con riconversione alla residenza.

La controdeduzione è la medesima; preciso soltanto che la destinazione per l'ambito TR10c è la residenza, quindi si respinge la richiesta di stralcio con la medesima motivazione che vi ho letto per le precedenti osservazioni. Respinta quindi.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.6:
voti favorevoli 12, astenuti 1 (Oggioni Massimo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

L'osservazione è respinta.

Ing. ZARINI LUCIA ELENA

Signori Cesaria Gasparri e Vilfredo Gasparri, ambito TR10c, anche in questo caso richiesta di stralcio di un mappale e riconversione alla residenza.

La controdeduzione è la medesima. Si propone: respinta.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.7:
voti favorevoli 12, astenuti 1 (Oggioni Massimo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

L'osservazione è respinta.

Ing. ZARINI LUCIA ELENA

Osservazione presentata dai signori Giovanna Spedicato, Chiarot Mirella, Marco Zito, Marisa Colombo, Cesarina Gasparri, ambito TR10c, richiesta di piano d'ufficio.

La controdeduzione è: l'osservazione può essere accolta parzialmente, in quanto la previsione di piano d'ufficio è possibile solo allorché siano risultati infruttuosi i tentativi previsti dall'articolo 28 della Legge Urbanistica, Legge 1150 del 1942.

Si accoglie parzialmente l'osservazione, inserendo la previsione della redazione di uno studio preliminare di piano attuativo per l'ambito TR C tra le azioni e le opere di compensazione ambientale da prevedersi per il piano attuativo di ampliamento del centro commerciale TR10e, previo coordinamento e verifica con l'Amministrazione Comunale, punto 3 bis dell'ambito TR10e.

Secondo punto dell'osservazione, TR10c, richiesta di inserimento e di attività ricettive e di servizio per il 10% della SLP prevista; proposto anche uno schema possibile per l'edificazione nei lotti dell'ambito TR10c.

Controdeduzione: la variante prevede già che oltre alla destinazione residenziale sia prevista da destinazione commerciale di vicinato, mentre rimane sottintesa la compatibilità con le altre destinazioni già previste dalle norme del P.G.T. vigente.

Osservazione accolta parzialmente.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.8:
voti favorevoli 12, astenuti 1 (Oggioni Massimo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

L'osservazione è parzialmente accolta.

Ing. ZARINI LUCIA ELENA

Osservazione presentata dalla Consulta Commercio articolata in più punti.

Il primo punto: pista ciclabile. Si chiede di togliere la previsione della pista ciclabile.

Controdeduzione: si accoglie l'osservazione, rimandando ad analisi e studi sulla rete dei percorsi ciclabili esistenti, al fine di individuare i migliori tracciati di connessione tra il centro urbano e le aree verdi ed agricole, punto 3 della scheda d'ambito TR10e.

Secondo punto dell'osservazione: pista ciclabile, richiesta di passaggio protetto sulla rotatoria tra Via Saronnese, Colombo e Sant'Erasmus.

Controdeduzione: si accoglie l'osservazione, si propone di prevedere la fattibilità in sede di presentazione del piano attuativo, punto 3 dell'ambito TR10e.

Terzo argomento: bus. Togliere previsione di bus navetta tra la stazione ed il centro commerciale; prevedere un bus navetta tra la stazione ed i paesi limitrofi, con fermate lungo l'asse nord-sud.

Controdeduzione: la variante asseconda l'esigenza di connessione fra i quartieri della città e la stazione di Rescaldina. Si accoglie l'osservazione, eliminando le fermate all'interno del perimetro del centro commerciale e prevedendo un bus navetta con fermate tra la stazione ed i paesi limitrofi confermate lungo l'asse nord-sud. Punto 11 del TR10e.

Quarto argomento: pista ciclabile. Creare un parcheggio protetto o velo-stazione in stazione.

Controdeduzione: la proposta di variante prevede già l'istituzione di una velo-stazione in corrispondenza della stazione. Si rinvia al piano urbano del traffico l'individuazione della localizzazione più idonea per la seconda velo-stazione. Punto 11 della scheda d'ambito TR10e.

Quinto argomento: sistema commercio di vicinato. Si richiede di attivare e finanziare sistemi di mitigazione, ad esempio un fondo decennale.

Controdeduzione: si accoglie l'osservazione proponendo di prevedere uno studio di impatto sul commercio di vicinato, già previsto in variante, l'individuazione di sistemi di mitigazione, quali appunto il fondo decennale sul commercio di vicinato. Punto 10 della scheda d'ambito TR10e.
Osservazione accolta parzialmente.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.9:
voti favorevoli 13. Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.
L'osservazione è parzialmente accolta.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Ci diamo il cambio. Osservazione n. 10, Oggioni Massimo, Consigliere Comunale presso il Comune di Rescaldina per il Movimento 5 Stelle.

Punto primo: manca la stima dei flussi viabilistici nella giornata di domenica.

Proposta di controdeduzione: si rimanda a quanto già espresso in sede di controdeduzione della VAS. Parentesi: i rilievi a cura di Centro Studi Traffico nell'ambito del PUT sono stati effettuati anche nella giornata di domenica; gli scenari sono stati elaborati rispetto alla situazione di punta, che è risultata essere il sabato pomeriggio.

Ulteriori verifiche puntuali potranno essere eseguite durante la presentazione dello studio di impatto del traffico in sede di piano attuativo: si veda controdeduzione all'osservazione 1.1, e questa rappresenta punto 4 della scheda d'ambito TR10e.

Secondo punto: la struttura stradale esistente non è in grado di sopportare l'incremento di traffico previsto, dato che al momento nel tratto interessato è già in grave difficoltà.

Proposta di controdeduzione: dai dati riscontrabili dal piano del traffico urbano non risultano situazioni di particolare accodamento e congestione nell'intersezione allo stato di fatto, mentre, come già espresso in sede di VAS, risulta una criticità nello stato di progetto su un'intersezione fra le Vie Cerro Maggiore, Via della Libertà, Pisacane e Resegone.

Si accoglie l'osservazione e si propone di rimandare il giudizio alle verifiche di capacità della rete esistente di futuro scenario, da prevedersi all'interno di studio di impatto del traffico, da presentarsi in sede di piano attuativo già richiesto dalla variante. Punto 4, scheda d'ambito TR10e.

Terzo punto: non sono state valutate le ricadute in termini di inquinamento atmosferico dovuto all'aumento del traffico veicolare e le relative ripercussioni sulla salute dei cittadini.

Proposta: si respinge l'osservazione in quanto la variante già prevede la riqualificazione ed il potenziamento delle infrastrutture esistenti, nonché interventi di potenziamento di corridoi verdi, quali zone filtro e di mitigazione degli effetti generati dal traffico.

Sub osservazione 4: non sono state fatte le opportune valutazioni sugli effetti negativi in termini occupazionali sul territorio, in netto contrasto con gli indirizzi di programma vigente.

Proposta: si accoglie l'osservazione e si propone di prevedere, all'interno dello studio di impatto sul commercio di vicinato già previsto in variante, la verifica degli eventuali effetti negativi in termini occupazionali sul territorio. Punto 10, scheda d'ambito TR10e.

5.1, bosco. Creare vincolo chiaro e perenne.

Proposta di controdeduzione: la funzione di mitigazione ambientale richiesta è garantita attraverso l'istituzione di una fascia boscata posta a margine dell'abitato, in continuità con l'area agricola confinante.

Si accoglie l'osservazione, prevedendo il mantenimento di una quota parte del bosco esistente, potenziandone l'efficacia ecologica per mezzo di una nuova area boscata posta in continuità con le aree agricole confinanti, e di valorizzarne le qualità mitigative ai margini dei parcheggi esistenti. Punto 1, scheda d'ambito TR10e.

5.2, sempre bosco. Impatto sulle specie faunistiche.

Proposta: si accoglie l'osservazione e si propone che all'interno dello studio floro-faunistico da presentarsi all'interno del piano attuativo si integri con gli approfondimenti circa le eventuali ricadute sulla fauna per quanto attiene ai nidi e alle tane.

5.3, sempre bosco. Considerare anche lo strato erbaceo ed arbustivo.

Proposta: si accoglie l'osservazione e si propone di redigere uno studio floro-faunistico da presentarsi all'interno del piano attuativo, che consideri gli impatti sugli strati arbustivi ed erbacei. Punto 1 della scheda d'ambito TR10e.

Punto 5.4, ancora bosco. Piantumazione di alberi di non meno di vent'anni di età.

Proposta: si accoglie l'osservazione, si prescrive la piantumazione del nuovo bosco con alberi di età non inferiore ai vent'anni, in ragione di un albero ogni 250 metri quadri. Punto 1 della scheda d'ambito TR10e.

5.5, ancora bosco. Realizzare la ricostruzione del bosco prima dell'abbattimento di quello attuale.

Proposta: si accoglie l'osservazione e si prescrive che l'impianto del nuovo bosco avvenga prima dell'abbattimento del bosco esistente. Punto 1, scheda d'ambito TR10e.

Scheda 6: si evidenzia come strutture commerciali di grandi dimensioni hanno effetti negativi sul commercio locale.

Proposta: si accoglie l'osservazione e si propone di prevedere all'interno dello studio di impatto sul commercio di vicinato già previsto in variante la verifica degli eventuali effetti negativi sul commercio locale. Punto 10, scheda d'ambito TR10e.

Settimo punto: il progetto risulta in contrasto con le linee programmatiche dell'Amministrazione approvate con delibera di Consiglio Comunale 31 del 2014.

Si respinge l'osservazione.

La variante prevede rispetto al P.G.T. vigente la riduzione delle attività di media struttura di vendita e grande struttura di vendita e la riduzione del consumo di suolo in linea con le linee programmatiche dell'Amministrazione di cui alla delibera di Consiglio Comunale 31/2014.

Punto 8: carico idrico e qualità acqua prima falda.

Proposta: gli elementi oggetto della presente osservazione risultano già stati affrontati e prescritti dalla variante ai punti 13 e 14 della scheda d'ambito TR10e. Tuttavia, a seguito delle osservazioni da parte di Città Metropolitana, è stata proposta la redazione in sede di piano attuativo di un'accurata analisi idrogeologica al fine di garantire la tutela della risorsa idrica sotterranea, impedendone ogni forma impropria di utilizzo e trasformazione, nonché prevedendone il potenziale inquinamento.

Nono punto: interpretazione sulla Legge 31/2014.

Proposta: non vi era alcun obbligo di richiedere parere a Regione Lombardia in merito alla Legge Regionale 31/2014.

Ultimo punto: chiarimento sui parametri di perequazione.

Proposta: la variante considera l'applicazione della compensazione ambientale, riferendola alla definizione di volume urbanistico, così come disciplinato dalla norma del P.G.T. vigente all'articolo 3.2.

La proposta per questa osservazione è: accolta parzialmente.

Presidente del Consiglio

Osservazioni? Do la parola al Consigliere Oggioni.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Grazie. Solo per esprimere il voto: sarà negativo, non tanto perché non apprezzo il fatto che siano accolti gran parte dei punti, ma perché ritengo che sarebbero dovuti essere accolti tutti, pur riconoscendo lo sforzo che avete fatto.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n. 10:

voti favorevoli 12, contrari 1 (Oggioni Massimo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

L'osservazione è parzialmente accolta.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Osservazione n. 11 proposta dal Gruppo Consiliare Noi x Rescaldina.

Primo punto: impatti ambientali, richiesta inserimento protocollo Itaca e politica di riduzione degli imballaggi, riciclo dei rifiuti tipo ISO 14001.

Si accoglie l'osservazione, integrando le prescrizioni inserite in variante con l'utilizzo del protocollo Itaca e di politiche di gestione dei rifiuti. Punto 7, scheda d'ambito TR10e.

Viabilità dedicata e richiesta al traffico di mezzi pesanti in ingresso al comparto.

Proposta: si accoglie l'osservazione, prevedendo che all'interno dell'ambito vengano considerati in sede di piano attuativo tutti gli accorgimenti ed i processi volti a minimizzare gli impatti relativi all'approvvigionamento e ai processi produttivi. Punto 7 della scheda d'ambito TR10e.

Efficienza energetica, segnalando l'adeguamento normativo al decreto dirigenti unità organizzativa 12 del gennaio 2017 n. 176.

Proposta: il tema dell'efficientamento energetico risulta già valutato in sede di VAS, nonché inserita nella scheda di indirizzo e ulteriormente puntualizzato al punto 7 della scheda d'ambito TR10e.

Quarta nota: riduzione rifiuti ai sensi del piano di azione per la riduzione rifiuti urbani in Lombardia.

Proposta: il tema della riduzione dei rifiuti è stato valutato in sede di VAS, nonché inserito nella scheda di indirizzo, ed ulteriormente puntualizzato al punto 7 della scheda d'ambito TR10e.

Punto 5: viabilità. Studio del traffico che tenga conto degli scenari commerciali sorti negli ultimi anni.

Proposta: lo studio del traffico di area vasta di cui al punto viabilità 1 già includerà questa verifica. Si ritiene tuttavia di accogliere l'osservazione, estendendo lo studio anche per quanto attiene i carichi attesi delle strutture commerciali in previsioni. Punto 4 della scheda d'ambito TR10e.

Ancora viabilità e studio del traffico, che tenga conto dell'inquinamento acustico, atmosferico e luminoso.

Proposta: non si ritiene opportuno consumare nuovo suolo per inserire opere infrastrutturali a servizio esclusivo degli interventi; si sottolinea come la variante preveda già la riqualificazione ed il potenziamento delle infrastrutture esistenti, nonché interventi di potenziamento di corridoi verdi, quali zone filtro e di mitigazione per la riduzione degli impatti generati dal traffico.

Punto 7: paesaggio. Si suggerisce di prevedere che le alberature di progetto siano scelte prediligendo specie autoctone, facendo riferimento anche alle normative regionali per l'ingegneria naturalistica, DGR sesta del dicembre 1995 e DGR settima del luglio del 1997.

Proposta: si accoglie l'osservazione e si propone di inserire alberature autoctone sulla scorta delle delibere di Giunta Regionale precedentemente citate. Punto 1 della scheda di ambito TR10e.

Ultimo punto: cessione. Prevedere la cessione a titolo gratuito al comodato dell'area in caso di dismissione, subordinata al ripristino per evitare l'irreversibilità dell'uso.

Proposta di controdeduzione: il tema sarà affrontato in sede di precisazione dei contenuti della convenzione da allegarsi al piano attuativo.

Tutte queste portano ad una proposta di accoglimento parziale dell'osservazione.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.11:

voti favorevoli 12, contrari 1(Magistrali Paolo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

L'osservazione è parzialmente accolta.

Ing. ZARINI LUCIA ELENA

Faccio solo una premessa, perché da questa in poi ci sarà un gruppo di osservazioni che sono analoghe per certi versi, nel senso che alcune sono molto generiche, sono osservazioni fatte da cittadini.

In generale sono molto generiche, alcune sono forse troppo generiche, e quindi le abbiamo respinte; per altre, in cui era comunque possibile ricondursi a delle richieste più specifiche, abbiamo proposto un accoglimento parziale.

La n. 12, presentata dalla signora Sabrina Landonio, i temi che tratta l'osservazione sono il traffico ed il commercio di vicinato. L'osservazione, però, sebbene pertinente ai temi trattati, risulta posta in modo generico, e quindi respinta.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Anch'io mi riallaccio a questa sequenza di osservazioni, che hanno tutte una matrice più o meno in comune, che appunto è quella della semplicità.

Quello che mi chiedo io è come può un cittadino presentare un'osservazione articolata e complessa? E' oggettivamente una richiesta difficile. Normalmente i cittadini non hanno accesso ai documenti, alle citazioni, eccetera, quindi, a parere del Movimento 5 Stelle, andava interpretato quello che si stava dicendo, e normalmente quello che è riportato in queste osservazioni era abbastanza chiaro, quindi secondo me il fatto di respingerle perché l'osservazione, sebbene pertinente ai temi trattati, risulta posta in modo generico non la ritengo molto corretta, proprio per rispetto dei cittadini.

Un'altra cosa, che poi verrà ripresa più volte anche in altri punti, è quella che riguarda la viabilità 4, cioè più volte viene risposto che, sebbene pertinente, eccetera, è già stato risposto nel punto della viabilità 4, quella in cui si dice che non si ritiene di dover costruire nuove strutture per una struttura privata. L'ho fatta semplice, però, leggendo le osservazioni, nessuna di queste chiedeva di costruire nuove strade, dicevano "il traffico è già troppo, basta". Non vi chiedevano di aggiungere una strada.

Quindi voi avete risposto che non volete aggiungere una strada, ma non ve l'hanno chiesto! Io ho finito, grazie.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Una precisazione: per quanto riguarda i cittadini ed il supporto comunque a presentare delle osservazioni, nel percorso di variante c'è stato tutto il percorso di VAS, dove i cittadini sono stati incontrati e sono state tradotte quindi anche quelle che erano delle osservazioni semplici.

Tra l'adozione e l'approvazione è un momento molto tecnico, dove bisogna chiedere una modifica puntuale, altrimenti non si possono tecnicamente introdurre nuovi temi, se non scaturiscono da una richiesta precisa. Questo ce lo impone la norma. Vedo la faccia un po' perplessa!

Le osservazioni devono prevedere delle modifiche agli atti così come adottati, quindi devono individuare la modifica che intendono apportare con l'osservazione, e non è dato all'ufficio andare oltre, ma è proprio un disposto di legge.

Poi lascio invece ai tecnici la risposta al tema successivo.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Aggiungo semplicemente questa considerazione: è stato scritto "l'osservazione, seppur pertinente ai temi trattati, risulta posta in modo generico", perché erano osservazioni - sono agli atti, si possono leggere - riferite ai massimi sistemi, ai massimi principi.

Vogliamo tutelare il bosco; vogliamo meno traffico; vogliamo salvaguardare il commercio: sono tutti temi che sono stati in un qualche modo trattati all'interno di queste controdeduzioni, perché laddove vogliamo meno traffico noi le abbiamo intese come prevediamo questo ulteriore studio con l'estensione ad area vasta, con la verifica dei carichi presenti sull'attuale sedime, e quelli che possono essere invece i pesi nuovi dovuti agli ampliamenti.

Quindi nulla in contrario come principio a questo genere di osservazioni, però, come giustamente ricordava l'Assessore Laino, dobbiamo fare riferimento a delle osservazioni che devono essere di natura puntuale rispetto a dei documenti che sono stati depositati.

Quindi è quella la motivazione che ci ha spinto a non accoglierle e a respingerle.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.12:

voti favorevoli 11, contrari 2 (Magistrali Paolo, Oggioni Massimo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

L'osservazione è respinta.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Osservazione n. 13 proposta dal signor Landonio Fernando. I temi trattati sono: traffico e conseguente inquinamento, ampliamento Auchan in contraddizione con consumo di suolo e limite ai nuovi negozi.

Anche qua si ripete la frase di rito: l'osservazione, sebbene pertinente ai temi trattati, risulta a tratti posta in modo generico, tuttavia si individua comunque il tema dell'aumento dell'inquinamento atmosferico dovuto ai carichi viabilistici, ai quali si è già dato risposta con la controdeduzione VIAB 4.

Qua si fa riferimento al fatto che siano da prevedersi quelle opere di mitigazione e di estensione di quelle che sono le aree verdi, al fine di limitare ed andare ad abbattere quelle che sono le emissioni di CO2 nell'ambiente.

La proposta è quella di accoglierla parzialmente.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Anche in questi casi, probabilmente anche nei successivi, il mio no sarà perché ritengo che debba essere accolta interamente, non perché sono contrario all'osservazione.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.13:

voti favorevoli 11, contrari 2 (Magistrali Paolo, Oggioni Massimo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

L'osservazione è parzialmente accolta.

Ing. ZARINI LUCIA ELENA

Osservazione presentata dal signor Sergio Di Napoli, che avrebbe preferito l'ampliamento del bosco con vincolo perenne, e chiede come sia rispettata la Legge 31; consumo di suolo, spopolamento dei centri abitati e chiusura dei negozi spingono a dire no.

Proposta di controdeduzione: l'osservazione, sebbene pertinente ai temi trattati, risulta a tratti posta in modo generico. Si individua comunque la richiesta di prevedere un vincolo perenne sul bosco esistente, al quale si è già data risposta alla controdeduzione bosco 1, che è la controdeduzione che vi ho detto all'inizio sul bosco.

Accolta parzialmente.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.14:

voti favorevoli 12, contrari 1 (Magistrali Paolo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

L'osservazione è parzialmente accolta.

Ing. ZARINI LUCIA ELENA

Osservazione nel signor Cappiello Raffaele, spostamento bosco e conseguenze sulla fauna. Ampliamento Auchan con possibilità di realizzare edilizia privata sulle aree scambiate favorisce i costruttori.

L'osservazione, sebbene pertinente ai temi trattati, risulta a tratti posta in modo generico, si individua comunque la richiesta di prestare attenzione al sistema floro-faunistico insistente sul bosco, al quale si è già data risposta alla controdeduzione bosco 2, cioè la previsione di uno studio floro-faunistico che valuti anche gli effetti sulla fauna.

Accolta parzialmente.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.15:

voti favorevoli 12, contrari 1 (Magistrali Paolo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

L'osservazione è parzialmente accolta.

Ing. ZARINI LUCIA ELENA

Osservazione sempre del signor Cappiello Raffaele, ma è un'osservazione che ha un altro numero di protocollo; diminuzione aree verdi, aumento inquinamento, problema degli interrati, tutela delle piccole attività.

L'osservazione, sebbene pertinente, risulta a tratti posta in modo generico, si individua comunque il tema dell'aumento dell'inquinamento atmosferico dovuto ai carichi viabilistici, ai quali si è già dato risposta alla controdeduzione VIAB 4.

Accolta parzialmente.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Anche in questo caso viene risposto con la controdeduzione VIAB 4, ma questa osservazione non chiedeva di costruire nuove strade, chiedeva semplicemente di non fare niente.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.16:

voti favorevoli 11, contrari 2 (Magistrali Paolo, Oggioni Massimo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

L'osservazione è parzialmente accolta.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Volevo solo rileggere nuovamente la proposta di controdeduzione VIAB 4, che fa riferimento all'osservazione pervenuta da parte del Comune di Castellanza, laddove specificava sul tema della qualità dell'aria di minimizzare la possibilità di congestionamento del traffico anche per gli aspetti legati alla qualità dell'aria, attraverso la creazione di un sistema che consenta la accessibilità veicolare all'area.

In quel caso si è scritto "non si ritiene opportuno consumare nuovo suolo per inserire opere infrastrutturali a servizio esclusivo di interventi privati", perché, appunto, la proposta di Castellanza era quella di dire che per ridurre il congestionamento, e quindi gli aspetti legati alla qualità dell'aria, chiedeva un nuovo accesso veicolare.

Nella nota invece si sottolinea come la variante preveda già la riqualificazione ed il potenziamento delle infrastrutture esistenti, nonché interventi di potenziamento di corridoi verdi, quali zone filtro e di mitigazione per la riduzione di impatti generati dal traffico.

In questo caso si fa sempre riferimento a questa specifica, cioè sono già stati previsti interventi di potenziamento di corridoi verdi, quali zone filtro e di mitigazione per la riduzione, al fine di ridurre quello che è l'aumento dell'inquinamento. In quel senso va letta la proposta di controdeduzione.

Do lettura dell'osservazione n. 17, proposta dal signor Paolo Casati, viabilità, degrado della zona saronnese.

L'osservazione, sebbene pertinente ai temi trattati, risulta posta in modo generico.

Proposta di: respinta.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

La ritengo un'osservazione che merita un approfondimento, proprio per riallacciarmi a quanto dicevo prima.

La leggo: ritengo ormai al collasso la viabilità della zona al di là della statale, abbandonata al degrado, senza verde, con problemi di sicurezza; ampliare ancora di più il centro commerciale sarebbe come trasformarci in un Comune come Corsico, Rozzano e Trezzano.

Mi sembra chiaro quello che sta dicendo: seppur generico, sta dicendo che non vuole approvarla.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

L'interpretazione in questo caso è riferita al discorso della sicurezza delle persone, in quel senso, cioè se non è indicato qualcosa di specifico è un tema generico: voglio più bosco, voglio meno traffico, voglio più sicurezza. Non è un'osservazione che può essere intesa all'interno delle maglie della proposta di variante adottata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.17:
voti favorevoli 11, contrari 2 (Magistrali Paolo, Oggioni Massimo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.
L'osservazione è respinta.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Pervenuta dalla signora Castiglioni Patrizia, segnala diminuzione aree verdi.
Anche in questo caso l'osservazione, sebbene pertinente ai temi trattati, risulta posta in modo generico.
Proposta: respinta.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.18:
voti favorevoli 11, contrari 2 (Magistrali Paolo, Oggioni Massimo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.
L'osservazione è respinta.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Proposta dal signor Giorgio Breda, il quale segnala come questa variante preveda diminuzione di aree verdi, sia una speculazione e che non porterà posti di lavoro.
L'osservazione, sebbene pertinente, risulta posta in modo generico.
Proposta di controdeduzione: respinta.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.19:
voti favorevoli 11, contrari 2 (Magistrali Paolo, Oggioni Massimo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.
L'osservazione è respinta.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Segnalata dalla signora Cristina Zickovic, la quale indica come la variante preveda diminuzione di aree verdi e bosco.
L'osservazione, sebbene pertinente ai temi trattati, risulta posta in modo generico.
Proposta di controdeduzione: respinta.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.20:
voti favorevoli 11, contrari 2 (Magistrali Paolo, Oggioni Massimo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.
L'osservazione è respinta.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Signora Simon Amedeia Amca Ozana, la quale segnala traffico inquinamento e il tema del bosco.
Anche qui l'osservazione, sebbene pertinente ai temi trattati, risulta posta in modo generico.
Respinta.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.21:
voti favorevoli 11, contrari 2 (Magistrali Paolo, Oggioni Massimo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.
L'osservazione è respinta.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Gasparina Bozzi, che segnala traffico, inquinamento e diminuzione aree verdi.
L'osservazione, sebbene pertinente ai temi trattati, risulta posta in modo generico.
Respinta.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.22:
voti favorevoli 11, contrari 2 (Magistrali Paolo, Oggioni Massimo). Assenti al voto i Consiglieri
Turconi Maurizio e Casati Bernardo.
L'osservazione è respinta.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Mascheroni Francesca, segnala il tema del bosco.
L'osservazione, sebbene pertinente ai temi trattati, risulta posta in modo generico.
Respinta.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.23:
voti favorevoli 11, contrari 2 (Magistrali Paolo, Oggioni Massimo). Assenti al voto i Consiglieri
Turconi Maurizio e Casati Bernardo.
L'osservazione è respinta.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Bojan Zickovic, segnala inquinamento e traffico, trasferimento bosco, effetti sulla fauna.
L'osservazione, sebbene pertinente ai temi trattati, risulta a tratti posta in modo generico, tuttavia
si individua comunque il tema dell'aumento dell'inquinamento atmosferico dovuto ai carichi
viabilistici, al quale si è già dato risposta alla controdeduzione VIAB 4, e quello di prestare
attenzione al sistema floro-faunistico insistente sul bosco, al quale si è dato già risposta alla
controdeduzione bosco 2, e quello relativo all'età degli alberi da mettere a dimora nel nuovo
bosco, a cui si è data risposta alla controdeduzione bosco 4.
Pertanto si propone: accolta parzialmente.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Per ribadire che vale come le altre: il mio no è perché ritengo che debba essere accolta
completamente.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.24:
voti favorevoli 11, contrari 2 (Magistrali Paolo, Oggioni Massimo) . Assenti al voto i Consiglieri
Turconi Maurizio e Casati Bernardo.
L'osservazione è parzialmente accolta.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Solo per dire che apriamo una serie di proposte di controdeduzioni per le quali l'osservazione è
stata possibile riconoscere un articolato più preciso, e quindi anche la proposta di controdeduzione
fa riferimento a delle proposte di controdeduzione che sono già state prese in esame.
La 25, Marino Franco, trasferimento bosco, traffico, piccolo commercio, inquinamento. Lascio
perdere la solita frase di rito.
Si individua comunque la richiesta di prevedere un vincolo perenne sul bosco esistente, al quale si
è già data risposta alla controdeduzione bosco 1; dell'aumento del traffico, a cui si è data già
risposta alla controdeduzione VIAB 1; della tutela del piccolo commercio, alla quale si è già data
risposta alla controdeduzione COM2 e COM3, nonché l'aumento dell'inquinamento atmosferico
dovuto ai carichi viabilistici, al quale si è già data risposta alla controdeduzione VIAB 4.
Pertanto si propone: accolta parzialmente.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.25:

voti favorevoli 11, contrari 2 (Magistrali Paolo, Oggioni Massimo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

L'osservazione è parzialmente accolta.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Francesca Cammerino segnala bosco e piccolo commercio. Solita premessa, e poi si individua comunque la richiesta di prevedere un vincolo perenne sul bosco esistente, al quale si è già data risposta alla controdeduzione bosco 1, e della tutela del piccolo commercio, alla quale si è già data risposta alla controdeduzione COM2 e COM3.

Si propone: accolta parzialmente.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.26:

voti favorevoli 12, contrari 1 (Magistrali Paolo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

L'osservazione è parzialmente accolta.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Doralice Casati segnala traffico e inquinamento. Solita premessa, e poi si individua comunque la preoccupazione circa l'aumento del traffico, cui si è già data risposta alla controdeduzione VIAB 1, nonché l'aumento dell'inquinamento atmosferico dovuto ai carichi viabilistici, ai quali si è già data risposta, la controdeduzione VIAB 4.

Si propone: accolta parzialmente.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.27:

voti favorevoli 11, contrari 2 (Magistrali Paolo, Oggioni Massimo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

L'osservazione è parzialmente accolta.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Maria Rosa Frattini, segnala bosco, solita premessa, e si individua comunque la richiesta di prevedere un vincolo perenne sul bosco esistente, al quale si è già data risposta alla controdeduzione bosco 1, pertanto accolta parzialmente.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.28:

voti favorevoli 12, contrari 1 (Magistrali Paolo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

L'osservazione è parzialmente accolta.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Signor Crivello Domenico, bosco, tutela commercianti e traffico. Solito cappello iniziale, e poi si individua comunque la richiesta di prevedere un vincolo perenne sul bosco esistente, al quale si è già data risposta alla controdeduzione bosco 1, della tutela del piccolo commercio alla quale si è già data risposta alla controdeduzione COM2 e COM3, nonché all'aumento del traffico, a cui si è già data risposta alla controdeduzione VIAB 1.

Accolta parzialmente.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.29:

voti favorevoli 12, contrari 1 (Magistrali Paolo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

L'osservazione è parzialmente accolta.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Signora Maria Teresa Garozzo, segnala inquinamento, traffico e diminuzione aree verdi. Solita premessa, e si individua comunque la perplessità circa l'aumento dell'inquinamento atmosferico dovuto ai carichi viabilistici, ai quali si è già data risposta alla controdeduzione VIAB 4; richiesta di prevedere un vincolo perenne sul bosco esistente, al quale si è già data risposta alla

controdeduzione bosco 1, e la verifica dell'aumento del traffico, cui si è data risposta alla controdeduzione VIAB 1.

Si propone: accolta parzialmente.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.30:

voti favorevoli 11, contrari 2 (Magistrali Paolo, Oggioni Massimo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

L'osservazione è parzialmente accolta.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Osservazione della signora Claudia Bressan, tutela aree verdi, riqualificazione aree depresse per evitare il degrado e piccolo commercio.

La premessa è sempre la solita, e si individua comunque la richiesta di prevedere un vincolo perenne sul bosco esistente, al quale si è già data risposta alla controdeduzione bosco 1, e della tutela del piccolo commercio, alla quale si è già data risposta alla controdeduzione COM 2 e COM 3. Si propone: accolta parzialmente.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.31:

voti favorevoli 12, contrari 1 (Magistrali Paolo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

L'osservazione è parzialmente accolta.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Osservazione proposta dalla signora Maria Celina Druetta, preservare aree verdi, traffico e piccolo commercio.

Si individua comunque la richiesta di prevedere un vincolo perenne sul bosco esistente, al quale si è già data risposta alla controdeduzione bosco 1; la verifica dell'aumento del traffico, a cui si è già data risposta alla controdeduzione VIAB 1, e della tutela del piccolo commercio, alla quale si è già data risposta alla controdeduzione COM2 e CO3, pertanto si propone accolta parzialmente.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.32:

voti favorevoli 12, contrari 1 (Magistrali Paolo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

L'osservazione è parzialmente accolta.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Proposta dal signor Fabrizio Landonio, aumento di traffico, inquinamento, piccolo commercio, tutela bosco. La solita premessa, e si individua la perplessità circa la capacità della struttura stradale esistente, di essere in grado di supportare l'incremento di traffico previsto, al quale si è già data risposta alla controdeduzione VIAB 6; l'aumento dell'inquinamento atmosferico dovuto ai carichi viabilistici, al quale si è già data risposta alla controdeduzione VIAB 4; alla tutela del piccolo commercio, alla quale si è già data risposta alla controdeduzione COM 2 e COM 3; nonché di prevedere un vincolo perenne sul bosco esistente, al quale si è già data risposta alla controdeduzione bosco 1.

Si propone: accolta parzialmente.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.33:
voti favorevoli 11, contrari 2 (Magistrali Paolo, Oggioni Massimo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.
L'osservazione è parzialmente accolta.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Marianna Bertolazzi. In questo caso abbiamo riconosciuto un carattere di inventiva, in quanto propone la trasformazione e ricollocazione del bosco, che viene proposta dalla variante, senza valutazione di professionisti, effetti sulla fauna, traffico ed aumento dell'inquinamento con effetti sulla salute.

Pertanto la proposta di controdeduzione prevede di accogliere l'osservazione proponendo la redazione di uno studio del verde, che valuti la fattibilità e l'opportunità di ricollocazione del bosco, mentre per i restanti argomenti esposti, sebbene pertinenti ai temi trattati, risultano tratti posti in modo generico.

Si individua tuttavia la richiesta di prestare attenzione al sistema floro-faunistico insistente sul bosco, al quale si è già data risposta alla controdeduzione bosco 2, nonché l'aumento dell'inquinamento atmosferico dovuto ai carichi viabilistici, ai quali si è già data risposta alla controdeduzione VIAB 4.

Se ne propone l'accoglienza parziale.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n. 34:
voti favorevoli 11, contrari 1 (Magistrali Paolo) astenuti 1 (Oggioni Massimo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.
L'osservazione è parzialmente accolta.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Segnalata dalla signora Michela Atzori, traffico sulla Saronnese e bosco.

Solita premessa, ed infine si individua la perplessità circa la incapacità della struttura stradale esistente di essere in grado di sopportare l'incremento di traffico previsto, al quale si è già data risposta alla controdeduzione VIAB 6, nonché di prevedere un vincolo perenne sul bosco esistente, al quale si è già data risposta alla controdeduzione bosco 1.

Se ne propone: accolta parzialmente.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n.35:
voti favorevoli 12, contrari 1 (Magistrali Paolo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.
L'osservazione è parzialmente accolta.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Francesco Musu segnala traffico e inquinamento, taglio bosco ed effetti sulla qualità dell'aria, piccolo commercio.

La premessa di cui alla precedenti controdeduzioni, ed inoltre si individua la perplessità circa l'incapacità della struttura stradale esistente di essere in grado di sopportare incremento di traffico previsto, al quale si è già data risposta alla controdeduzione VIAB 6, all'aumento dell'inquinamento atmosferico dovuto ai carichi viabilistici, ai quali si è già data risposta alla controdeduzione VIAB 4, quello relativo all'età degli alberi da mettere a dimora nel nuovo bosco, a cui si è già data risposta alla controdeduzione bosco 4, nonché alla tutela del piccolo commercio, al quale si è già data risposta alla controdeduzione COM 2 e COM 3.

Si propone: accolta parzialmente.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n. 36:
voti favorevoli 11, contrari 2 (Magistrali Paolo, Oggioni Massimo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.
L'osservazione è parzialmente accolta.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Veniamo all'osservazione presentata da Gallerie Commerciali Italia S.p.A., ovvero Auchan S.p.A.. Primo punto: richiamo a quanto già espresso in sede di osservazione VAS circa l'impostazione di variante divergente rispetto ai contenuti del documento direttore.

Si respinge l'osservazione, in quanto la previsione contenuta nella variante secondo la quale si introduce una modalità di attuazione delle capacità edificatorie basate sul trasferimento di queste ultime presso il centro commerciale esistente, consentendo parimenti di azzerare le vocazioni insediative già riconosciute dal P.G.T. vigente ai restanti ambiti di proprietà Auchan, costituisce principio progettuale fondativo della variante stessa.

Secondo punto: eliminare obbligo di cessione aree agricole.

Si respinge l'osservazione, in quanto la previsione contenuta nella variante costituisce principio progettuale fondativo per permettere il trasferimento di diritti volumetrici presso il centro commerciale esistente, e per consentire parimenti l'istituzione di un comparto agricolo, TR10d, a parziale compensazione della riduzione del bosco esistente interno all'ambito TR10e.

Terzo ed ultimo punto: richiesta di poter inserire all'interno del corpo della variante le opportune previsioni idonee a consentire la realizzazione sulla copertura dell'edificio commerciale della Building Integrated Greenhouse, senza modifica della quota di SLP, ed altezza massima estesa a 18 metri.

La previsione di realizzare una greenhouse sulla copertura del centro commerciale viene valutata positivamente, tuttavia si segnala che tale struttura, rivestendo un ruolo produttivo (ricordo che si tratta di una serra all'interno della quale vengono recuperate le acque meteoriche, allevati i pesciolini, e da lì poi coltivati pomodori e kiwi), ricade all'interno della SLP complessiva attribuita dalla variante sul comparto TR10e.

Si respinge l'osservazione, in quanto non si prevede la modifica delle norme.

Respingendo tutti e tre i punti, pertanto la proposta di controdeduzione è: respinta.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n. 37:

voti favorevoli 13. Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

L'osservazione è respinta.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Veniamo a quelle presentate da ARPA Lombardia. Primo punto, riconosciuto come tema energia, chiede: promuovere misure e risparmio energetico, prevedere possibilità allacciamento rete teleriscaldamento, produzione energie fonti rinnovabili, e consiglia di prevedere impianti di micro cogenerazione o micro trigenerazione. Parere tecnico, è individuato il tema sostenibilità 3.

Si accoglie l'osservazione si richiede di valutare la possibilità di inserire impianti di micro cogenerazione o micro trigenerazione. Tuttavia non è fattibile la richiesta di teleriscaldamento, in quanto non presente. Stiamo parlando del punto 7, scheda d'ambito TR10e.

Secondo punto, tema del risparmio idrico: promuovere misure per il risparmio idrico.

Si accoglie l'osservazione e si richiede di utilizzare il recupero delle acque meteoriche per scopi di irrigazione o altro tipo. Punto 7, scheda d'ambito TR10e.

Terzo tema: flora, fauna, biodiversità, ovvero bosco. Salvaguardare il più possibile il bosco esistente, consentire continuità con aree verdi circostanti, mettere a sistema le nuove aree verdi.

Si accoglie l'osservazione e si propone che all'interno della studio floro-faunistico da presentarsi all'interno del piano attuativo si integri con approfondimenti circa le eventuali ricadute sulla fauna per quanto attiene nidi e tane. Punto 1 della scheda d'ambito TR10e.

Quarto tema: rete fognaria e depuratore. Si richiede di verificare la capacità residua del depuratore, considerando anche gli ampliamenti commerciali degli altri Comuni consorziati; se inadeguato prevedere ampliamento o soluzioni alternative. Prescrizione già indicata nel punto 14 della scheda d'ambito TR10e.

Presidente del Consiglio

Osservazioni? Mettiamo ai voti.

Intervento fuori microfono non udibile.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Si vota il recepimento. E' scritto sopra: parere tecnico, modalità di recepimento. Si accoglie il recepimento, o si respinge il recepimento.

Intervento fuori microfono non udibile.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

Sì, perché abbiamo messo "si accoglie l'osservazione", "si accoglie l'osservazione", "si accoglie l'osservazione", e per l'ultima è un'indicazione già presente nella scheda d'ambito TR10e.

Presidente del Consiglio

Si recepisce. Si può votare.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n. 38:
voti favorevoli 13. Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.
L'osservazione è recepita.

Arch. TREVISAN ALESSANDRO

ATS Milano Città Metropolitana, che chiede l'inserimento di funzione compatibile con la residenza per quanto attiene all'ambito TR10c, e necessita di un'attenta valutazione e conseguente limitazione delle funzioni compatibili nelle zone residenziali.

La richiesta è già stata valutata alla luce della norma del P.G.T. vigente per le attività compatibili con la residenza. La norma, articolo 6, comma 2, delle NTA, elaborato C1 delle norme del piano delle regole, già verifica i limiti e le funzioni compatibili con la residenza.

Se ne propone il recepimento.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'osservazione n. 39:
voti favorevoli 13. Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.
L'osservazione è recepita.

Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Io, se è possibile - non so se è possibile - sarei per proporre che l'osservazione n. 40, visto che è molto articolata, io la darei per letta, perché sono 13 punti, l'abbiamo esaminata, e molti dei contenuti sono stati riportati nella presentazione dell'Assessore, quindi per me se la possiamo dare per letta, chiedo agli altri Capigruppo, perché se no solo per leggere tutta l'osservazione Città Metropolitana penso che ci mettiamo mezz'oretta.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Quindi va intesa come respinta, credo.

Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

E quindi si accetta il recepimento, come indicato dai tecnici. Quindi è una proposta modalità di recepimento, si va a votare la modalità di recepimento dell'osservazione.

Presidente del Consiglio

Praticamente si omette la lettura e si vota il recepimento. Consigliere Oggioni, si omette la lettura e si accoglie il recepimento, però se non va bene....

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Giusto per capirsi: se io sono d'accordo con quello che dice Città Metropolitana, devo votare contro?

Presidente del Consiglio

Do la parola all'Assessore Laino.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Si vota il recepimento così come proposto dalla proposta tecnica, quindi se si è d'accordo come è stato recepito dalla proposta tecnica si vota a favore, altrimenti contrari.

Presidente del Consiglio

Non è chiaro?

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Ho una proposta di emendamento: nell'oggetto della delibera, di approvare la proposta di controdeduzione alla valutazione di compatibilità, condizionata con il P.T.C.P., che è quello che è scritto nell'analisi di Città Metropolitana, anziché parere di compatibilità. Di riportare quanto scritto da Città Metropolitana.

La proposta di delibera dice "di approvare la proposta di controdeduzione al parere di compatibilità". La mia proposta di emendamento è di sostituire "al parere di compatibilità" con "alla valutazione di compatibilità condizionata con il P.T.C.P.", come ha riportato Città Metropolitana.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Sì, è corretto, perché nel decreto è proprio riportato "valutazione di compatibilità", e non "parere di compatibilità".

Presidente del Consiglio

Votiamo questo recepimento, e poi emendiamo.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

Non abbiamo capito: cosa vuole emendare, Consigliere?

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

La delibera del punto 40.

Presidente del Consiglio

Passo la parola all'Assessore Laino.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Si può emendare il testo del deliberato dove, appunto, parla di approvare - adesso non ce l'ho sotto mano - il parere di compatibilità, invece la valutazione di compatibilità, non si può emendare l'elaborato E.

Presidente del Consiglio

Adesso votiamo però il recepimento, dopodiché votiamo l'emendamento al testo formale.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

Cerchiamo di chiarirci.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

Per piacere, almeno ci chiariamo.

Intervento fuori microfono non udibile.

Presidente del Consiglio

Non fate questi interventi così fuori luogo e fuori microfono. Adesso ne parliamo con il Segretario. Consigliere Oggioni, se per cortesia ripete in che cosa consiste l'emendamento, così lo votiamo. Grazie.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle , Beppegrillo.it)

Riguarda il punto 40, il deliberato. Il testo originale dice "di approvare la proposta di controdeduzione al parere di compatibilità"; la proposta di emendamento è di sostituire "al parere di contabilità" con "alla valutazione di compatibilità condizionata", e poi con il P.T.C.P., come riportato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento proposto dal Consigliere Oggioni. Voti favorevoli 13. Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

L'emendamento è approvato.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la proposta di controdeduzioni alla valutazione di compatibilità condizionata con il PTCP della Città Metropolitana di Milano, n. 40:

Voti favorevoli 11, contrari 2 (Oggioni Massimo, Magistrali Paolo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

La proposta è accolta.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la variante urbanistica al P.G.T. vigente per l'ampliamento del Centro Commerciale Auchan:

voti favorevoli 11 , voti contrari 2 (Oggioni Massimo, Magistrali Paolo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

La delibera è approvata.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

voti favorevoli 11 , voti contrari 2 (Oggioni Massimo, Magistrali Paolo). Assenti al voto i Consiglieri Turconi Maurizio e Casati Bernardo.

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 5 – PROROGA DEL DOCUMENTO DI PIANO DEL P.G.T. VIGENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 5 COMMA 5 DELLA LEGGE REGIONALE 31 DEL 28.11.2014 COME MODIFICATA DALLA LEGGE REGIONALE 16 DEL 26.05.2017.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Come richiamato dall'articolo 5, comma 5, della Legge 31, successivamente modificato dalla Legge 16 del 2016, stabilisce che i Comuni con deliberazione di Consiglio Comunale possono prorogare la validità dei documenti di piano dei P.G.T. la cui scadenza intercorra prima dell'adeguamento della pianificazione provinciale, che è il nostro caso, per la riduzione del consumo di suolo, i criteri, indirizzi e linee tecniche dell'articolo 2 della Legge 31 ed i contenuti dell'articolo 19 della 12; questa proroga si può fare per un periodo di 12 mesi a partire dall'adeguamento sia del P.T.R. che del P.T.C.P., quindi successivamente all'approvazione di questi atti.

Vista la precedente discussione, volevo sottolineare che la validità parta dall'approvazione è un'interpretazione, ma appunto la validità che ha un atto si può ricondurre al momento in cui ha piena efficacia; prima della pubblicazione gli atti di P.G.T. sono in salvaguardia, e quindi lo strumento non è efficace.

Non è una questione di confusione tra efficacia e validità, ma è dare proprio senso a questa terminologia.

Ciò precisato, questa delibera propone di approvare una proroga di 12 mesi, considerato il fatto che è stata già avviata la revisione del P.G.T., e che quindi da qui ad un anno molto ragionevolmente dovremmo arrivare con l'approvazione del nuovo Piano di Governo del Territorio.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Mi fa piacere sentire che l'Assessore dà senso alle terminologie usate dal legislatore regionale. Cosa voglia dire dare senso alla terminologia usata dal legislatore regionale lo sa solo Lei!

Ad ogni modo voterò contro a questa delibera per due ordini di motivi: primo, perché il primo "considerato", per tutto quello che ho detto prima, è assolutamente errato, cioè che il P.G.T. vigente ha validità dal 12.09.2017. Almeno mettete "ha efficacia", almeno così siete coerenti con quello che state portando avanti, perché la validità ce l'ha da aprile.

Secondo motivo, non capisco perché si voglia limitare la possibilità al Consiglio Comunale di fare quello che dice la legge, cioè la legge dice, come giustamente letta, "può essere prorogato di 12 mesi successivi all'adeguamento della pianificazione", cioè da quella data là. Perché limitarci a 12 mesi? Ve l'ho già detto in Commissione Urbanistica: ma chi è sicuro che fra 12 mesi il P.G.T. sarà finito? Perché se non è finito avremo un documento di piano scaduto, e non si può più prorogare un'altra volta.

Se eravate così sicuri di portare la variante Auchan ad aprile, siamo qua a luglio a farla, anzi, l'avete fatta a luglio, quindi non capisco perché limitare il Consiglio Comunale a dire 12 mesi, tra l'altro dal 12 settembre! 12 mesi da quello che dice la legge, da quella data che ci sarà. Quando il P.T.C.P. e il P.T.R. daranno i numeri, il Consiglio Comunale di Rescaldina avrà detto "partiamo da lì e qui si calcolano i 12 mesi". Ben venga se è stato approvato il P.G.T. prima.

Qual è il valore aggiunto di limitare a 12 mesi? Io non riesco a capirlo.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Anch'io voterò contro questa delibera, in quanto, come vedo che oggi le interpretazioni alle leggi si vogliono fare a piacere, quindi anche a me sembra che sia un po' contrario a quello che dice effettivamente la legge. Comunque voi la interpretate in questo modo, prendo atto, voterò contro.

Cons. OGGIONI MASSIMO (Capogruppo Movimento 5 Stelle, Beppegrillo.it)

Io colgo il dubbio che ha espresso il Consigliere Turconi per fare una domanda: è possibile prorogarla successivamente ad un'eventuale nuova scadenza, in maniera da avere un parere chiaro?

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Sì, le proroghe sono possibili fino a quando è vigente un atto, quindi può prorogare, e comunque proprio la dicitura è “può prorogare fino a quella data”, ma ciò non toglie che si può fare di 12 mesi, e poi ci possono essere anche successive proroghe.

Detto questo, io mi auspico che a distanza di 12 mesi sia vigente il nuovo P.G.T., come è giusto che sia.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Io mi limito a leggere la legge: può essere prorogata di 12 mesi successivi all'adeguamento. Può essere prorogata, non può essere tante volte prorogata.

Ti dà una scadenza: 12 mesi successivi a quell'adeguamento lì, una volta sola può essere prorogata. Come fate a dire che può essere prorogata tre volte?

Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Turconi, io veramente apprezzo sempre i suoi interventi perché penso che ci metta della testa ed abbia le conoscenze adeguate, però quello che ha appena letto è vero che non afferma che si può prorogare, ma non afferma nemmeno che non si può più prorogare.

Lei dice semplicemente “può essere prorogata di 12 mesi”. Come non dice “non potrà mai più essere prorogata”, non dice nemmeno “potete continuare a prorogarla”.

Quindi io adesso, sulla fiducia, mi fido del mio Assessore.

Ass. all'Urbanistica LAINO MARIANNA

Invito anche alla visione della circolare regionale, che è proprio specifica su quanto detto prima.

Cons. TURCONI MAURIZIO (Gruppo misto)

Il legislatore regionale era così sicuro che quei numerini lì sarebbero arrivati, quando non si sa, che ha usato una formulazione per salvaguardare i documenti di piano vigenti: Consiglio Comunale, tu proroga da quella data che ti dico io, che non lo so ancora quando sarà, ma te lo dico io quella ci sarà; non so ancora quando, ma ti dico quale sarà quella data lì, che è quella quando ci saranno i numerini.

Se i numerini arriveranno fra un mese, avrai solamente 12 mesi di proroga; se arrivano tra due anni, da quel zero lì partono i due anni.

Poi invito l'Assessore, quando parla di circolare, di circolari la Regione ne fa 40 al giorno, mi dica il numero, mi dica la pagina, mi dica che argomento è. Cosa vuol dire invitare a leggersi la circolare? Facciamo i profeti?!

Il Presidente del Consiglio pone in votazione la delibera:

voti favorevoli 11, astenuti 1 (Oggioni Massimo), voti contrari 3 (Casati Bernardo, Magistrali Paolo e Turconi Maurizio).

La delibera è approvata .

Il Presidente del Consiglio pone in votazione l'immediata eseguibilità:

voti favorevoli 11, astenuti 1 (Oggioni Massimo), voti contrari 3 (Casati Bernardo, Magistrali Paolo e Turconi Maurizio).

La delibera è dichiarata immediatamente eseguibile.

OGGETTO N. 6 – MOZIONE PRESENTATA DAL CAPOGRUPPO DEL GRUPPO CONSILIARE CASATI SINDACO PER RESCALDA E RESCALDINA, DOTTOR BERNARDO CASATI, RIGUARDANTE LA PARTECIPAZIONE POPOLARE AL REFERENDUM REGIONALE DEL 22 OTTOBRE 2017.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Questa mozione, presentata per conto mio, è una mozione predisposta dalla Lega, giusto per dare a Cesare quello che è di Cesare, non è farina del mio sacco, seppur condivido ovviamente poi la proposta.

Praticamente si fa riferimento al referendum regionale del 22 ottobre 2017, che è stato indetto per il referendum consultivo riguardante le attribuzioni a Regione Lombardia di forme e condizioni particolari di autonomia, ai sensi dell'articolo 116 del terzo comma della Costituzione.

Fatte tutte le premesse, veniamo alla richiesta.

Per i motivi sopra esposti, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a promuovere la più ampia partecipazione popolare nel periodo precedente la votazione del referendum d'autonomia, utilizzando ogni mezzo a disposizione (display informativo, sito internet, social network, manifesti istituzionali, eccetera) per favorire la formazione della cittadinanza di una ponderata valutazione delle conseguenze del referendum; organizzare e promuovere almeno un incontro pubblico e apartitico nel proprio Comune sulle tematiche del referendum in modo da favorire la conoscenza da parte della cittadinanza, che di conseguenza si sentirà fortemente coinvolta nel voto; a trasmettere la presente mozione al Presidente della Repubblica, al Presidente del Consiglio, al Presidente della Commissione Europea, al Presidente della Regione Lombardia e al Presidente del Consiglio Regionale della Regione Lombardia.

Cons. IELO Gilles Andrè (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Vista l'ora, non mi dilungo; mi ero preparato sull'argomento, però molto rapidamente.

Noi riteniamo che ci sono alcuni aspetti che ci porteranno a votare contro questa mozione. Perché?

Lo faccio notare, innanzitutto, dal punto di vista della formazione della cittadinanza, come espresso nell'impegno, *per favorire la formazione della cittadinanza di una ponderata valutazione delle conseguenze del referendum.*

Io mi permetto di potere affermare che le conseguenze del referendum saranno zero, nel senso che non ci sarà un conseguimento diretto di maggior autonomia da parte di Regione Lombardia, ma si darà solo mandato, come è previsto appunto dall'articolo 116, perché è quello che prevede l'articolo 116, che è citato anche nel testo del referendum, che prevede la possibilità per le Regioni di ottenere maggiori spazi di azione rispetto alle competenze ordinarie, e riconoscere alle Regioni a statuto ordinario la possibilità di accedere a condizioni differenziate di autonomia con una procedura che deve essere avviata dalla Regione stessa.

Io mi sono un po' documentato, ho fatto qualche ricerca, e adesso, tranne le dichiarazioni del Presidente della Regione, che dice che non è stato ascoltato, però a me mancano dei documenti ufficiali di questo avanzamento di richiesta verso il Governo Centrale.

Ho fatto una piccola ricerca, non troppo approfondita, però se da quando è stato eletto Presidente Maroni poi non ha messo in atto quello che è già un diritto di Regione di poter chiedere un tavolo di trattativa per allargare la propria autonomia, che varia in diversi temi, diventa un po' difficile, e si dà adito a quello che è un secondo ragionamento meno organizzativo e di autonomia di Regione, ma più politico, avendo molto prossime le elezioni, tra parentesi sia in Lombardia, e lo stesso referendum verrà proposto in Veneto.

Quindi questo è un po' un primo aspetto, dove si va a chiedere mandato di un mandato che penso che la Lega abbia già dal suo programma elettorale, perché chi ha votato per Maroni penso che uno dei punti cardine del programma elettorale sia la maggiore autonomia di Regione Lombardia, però non si capisce come non sia stato avviato questo processo.

Poi magari non ne sono io a conoscenza, e premetto che però non c'è stato un risalto nelle cronache di una non concessione di incontri da parte del Governo Centrale su una richiesta esplicita di Regione Lombardia di maggiore autonomia.

La seconda cosa che vogliamo far notare è che comunque i soldi che sta investendo e spendendo Regione Lombardia per promuovere questo referendum sono anche parte dei soldi del Comune di Rescaldina e dei cittadini rescaldinesi.

Quindi da un certo punto di vista andare ad eventualmente sostenere dei costi ulteriori per far maggiore diffusione, quando a me sembra che ci sia già una massiccia diffusione, una forte campagna pubblicitaria, penso che le cifre parlino di quasi 2 milioni di euro ad oggi spesi per affissione, spot pubblicitari e quant'altro.

Il referendum, adesso non ho capito bene, ma penso che entrambi, quindi sia quello di Regione Lombardia che Regione Veneto, costeranno tra i 50 e i 60 milioni di euro, se quello che è stato utilizzato come slogan spesso e volentieri, cioè "teniamoci i soldi a casa nostra", io dico anche: però non pensiamo solo a tenerceli a casa nostra, ma anche a spenderli bene.

E quindi questo, che è un referendum promosso per una cosa che poteva essere già attuata, mi sembra un po' troppo.

Rispetto a quello che è richiesto, io faccio notare che se ci sono manifesti istituzionali è già dato che vengono affissi nelle bacheche e via dicendo.

Rispetto all'incontro pubblico da organizzare, c'è stato già un caso di incontro pubblico organizzato, ricordo che è stata la Consulta Giovani a promuoverlo. Noi non chiudiamo la porta a nessuno. Se qualcuno ha intenzione di organizzare questo tipo di incontri per fare approfondimento, ben venga, penso che non riceverà la porta in faccia.

Però, ripeto, da un certo punto di vista se dobbiamo andare a formare la cittadinanza su una ponderata valutazione e conseguenze del referendum, c'è da dire che nell'immediato la conseguenza del referendum non ha conseguenze immediate e dirette rispetto a quello che è il tema dell'autonomia di Regione Lombardia.

Poi è vero che è giusto che i cittadini vengano informati, ma penso che questo anche il Comune di Rescaldina non verrà meno da quello che è già quanto istituzionalmente previsto.

Quindi il nostro voto sarà contro. Grazie.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Mi meraviglio di questa risposta, comunque non avevo dubbi che ci sarebbe stata una risposta di questo genere. Innanzitutto partiamo dal fondo, cioè quando cominciamo a fare discorsi dicendo "si spendono troppi soldi per", è un po' come nascondersi dietro ad una foglia di fico, allora per la democrazia si spendono soldi, anche per fare le elezioni si spendono soldi.

Non facciamo più le elezioni, così almeno evitiamo di spendere soldi! Credo che questa sia una scelta: spendere i soldi è in un modo o in un altro. Per la democrazia uno può anche accettare di spendere, magari sono tanti, magari sono pochi, si può anche discutere.

Quindi questa secondo me è una critica che respingo al mittente, perché a questo punto qualsiasi cosa si faccia si parla sempre di soldi, e quindi a questo punto non sarà più possibile per i cittadini potersi esprimere perché si spendono soldi! Credo che questo sia un po' un autogol espresso dalla maggioranza.

Comunque, a parte questo, diciamo qual è il senso di questo referendum. Sappiamo tutti che c'è la possibilità della Costituzione di chiedere una maggiore diversa autonomia da parte delle Regioni.

Ci sono stati già quattro tentativi effettuati, non uno. Sono stati fatti quattro tentativi, che non hanno sortito effetto.

Non è che con il referendum si cambi qualcosa, e questo lo dicono anche quelli che stanno promuovendo questo tipo di referendum. Sicuramente il referendum ha soltanto un carattere prettamente consultivo e "politico", nel senso di dare forza a chi poi andrà a trattare con il Governo per dire, suppongo, cittadino lombardo, quindi indipendentemente dal fatto che sia Lega, PD, non abbia nessun partito, non abbia nessun riferimento, ragionando su quelli che sono gli obiettivi di raggiungere una maggiore autonomia, credo che il cittadino lombardo abbia interesse a far sì che questo referendum sia promosso. Perché?

Non perché poi dopo con questo automaticamente si ha l'autonomia, ma questo lo sappiamo, perché non è possibile raggiungere l'autonomia con il referendum; è soltanto un argomento che uno può spendere, perché ovviamente andare a trattare con il 70% dei cittadini che sono disposti è una cosa; riscuotere il 10% della cittadinanza che è contrario, ovviamente è un altro tipo di aspetto.

Quindi il discorso è indipendente dal fatto che sia Lega o non Lega, per questo ok, va bene, viene proposto magari dalla Lega, ma poi è stato accolto anche da altre forze politiche, quindi perciò che anche nell'ambito dell'articolato si parlava di un incontro che era al di fuori, forse qui la dizione, mi sono accorto, mi faceva sottolineare prima Turconi che è "apartitico" magari è un po'.... però è nel senso di dire che non deve essere legato ad un'etichetta politica, cioè si possono chiamare persone che possono dare una propria interpretazione ed un proprio senso, non per forza etichettate, che poi ognuno ha ovviamente la sua idea politica, però per fare capire perché si deve coinvolgere la cittadinanza su un argomento così importante.

Poi l'obiettivo è chiaro che deve essere quello di portare poi il Governo a trattare su certi argomenti di autonomia, che parte con il massimo che può essere un'autonomia tipo Regioni speciali, ad una cosa intermedia, anche perché non dimentichiamoci che cosa può spendere la Lombardia.

La Lombardia ha delle eccellenze su alcuni settori, quindi potrebbe chiedere che alcune deleghe dello Stato siano trasferite alla Regione, con anche risorse, però minori risorse rispetto a quello che spende oggi lo Stato con le stesse deleghe, perché se andiamo a verificare certi aspetti, tipo la sanità, sicuramente la Lombardia spende molto meno rispetto ad altre Regioni, quindi avendo una delega per certi aspetti, quindi se oggi lo Stato spende 100 per attuare quelle deleghe, le stesse deleghe fatte dalla Regione le farebbe con 80, perché la Regione Lombardia ha dimostrato che nei suoi settori di eccellenza rispetto ad altre Regioni, se andiamo a confrontarli.

Quindi questo serve anche per diminuire il costo della spesa pubblica generale, quindi se andiamo ad analizzare quelli che sono poi gli obiettivi che si vuol raggiungere con questo.

Quindi ritengo che il fatto di pubblicizzare certi aspetti, certe particolarità, che magari diventa solo uno slogan dire "il referendum è perché Maroni, piuttosto che un altro ha interesse a", cioè a me non interessa sapere che questo referendum possa portare voti a uno o all'altro; a me interessa, come cittadino lombardo, che la possibilità attraverso questo referendum vada a dare un impulso a chi può andare a trattare con il Governo, e portarsi a casa con minori risorse, raggiungere un obiettivo che migliorerebbe la vita dei cittadini, ma migliorerebbe la vita a livello nazionale, penso che questo, se fosse dimostrato e se fosse vero, sia una cosa interessante, e che può interessare tutti, indipendentemente dal colore politico.

Poi se invece si vuole, come invece a quanto pare, qui si è voluta girare la cosa, e chi non lo era, a livello politico, a seconda che se siamo a favore vuol dire che sosteniamo una certa tesi, o no, a questo punto allora è sbagliato l'approccio, quindi mi dispiace che questa mozione abbia suscitato questo approccio.

La mia idea, pur avendo recepito, questa l'ho portata pari pari, quindi non è farina del mio sacco, lo ripeto, perché non voglio appropriarmi indebitamente di diritti altrui, però mi sembrava che tutto sommato fosse una mozione che potesse essere condivisa proprio da questo punto di vista. Però prendo atto.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Io tenderei a cercare un compromesso che possa salvaguardare entrambe le posizioni, nel senso che sulla prima parte del deliberato, ad esempio, si può modificare la formulazione, facendo assumere all'Amministrazione Comunale un ruolo passivo e non attivo nella pubblicizzazione, quindi anziché "a promuovere la più ampia partecipazione popolare" metterei "a garantire la più ampia partecipazione popolare"; invece di "utilizzando ogni mezzo a disposizione", "fornendo", oppure "mettendo a disposizione ogni mezzo", e aggiungerei "che non implica spese", oppure "a costo zero".

Sulla seconda parte, invece, volevo rispondere al Consigliere Ielo. Purtroppo quello che lei dice poteva essere vero fino a circa due anni e mezzo fa; al momento attuale, invece, da due anni e mezzo a questa parte, non può più essere vero.

Perché? Perché lei ha detto, giustamente, che in un'altra occasione c'è stata la Consulta Giovani che ha organizzato l'incontro, e quindi qualsiasi associazione potrebbe provvedere ad organizzare questo incontro, ma in realtà non è così, perché se domani io presento una richiesta, o il Gruppo Casati Sindaco presenta una richiesta, o chiunque altro che siede da questa parte presenta una richiesta per fare un incontro, la risposta sarebbe che dobbiamo pagare l'auditorium comunale, visto che non concedete il patrocinio per eventi di natura politica, religiosa e quant'altro.

Quindi per me è giusta la seconda parte del deliberato, in cui l'Amministrazione possa impegnarsi a garantire la possibilità di fornire uno spazio, e anche in questo caso si può fare una formulazione passiva, quindi che non sia l'Amministrazione stessa ad organizzarlo, ma che comunque renda possibile questa organizzazione, con un incontro pubblico e apartitico, piuttosto che di confronto fra le parti, tra le varie posizioni e quant'altro.

Io andrei a trovare questa soluzione, che potrebbe essere - sempre che il proponente sia d'accordo - un compromesso accettabile.

Cons. IELO Gilles André (capogruppo Centro Sinistra Vivere Rescaldina)

Devo elaborare ancora un attimo quello che ha appena detto il Consigliere Crugnola, però una risposta la volevo dare al Consigliere Casati, perché è vero tutto quello che ha detto lei, e quindi la possibilità di agire, e tutti i vantaggi che probabilmente questo... però si entra già nel tema dell'autonomia, non tanto del referendum, perché rispetto ad esempio il testo del referendum posto in Veneto, che è più generico, quindi vuoi che alla Regione Veneto siano attribuite ulteriori forme e condizioni di autonomia, quello lombardo è un po' più circostanziato, e quindi chiede, in considerazione alla sua specialità, che Regione Lombardia intraprenda le iniziative istituzionali necessario per richiedere allo Stato l'attribuzione. Però me l'ha confermato lei, già quattro volte! Se questo deve servire ad avere una maggiore forza politica, secondo me è un po' sbagliato usare il metodo del referendum.

Questo è un parere personale, perché è un po' "io adesso faccio la cosa che ho fatto prima, ma ti faccio vedere che ho anche l'esito del referendum". Non lo trovo troppo corretto.

Rispetto a quello che però chiede - perché poi questo è ancora tema dell'autonomia e del referendum - oggi la mozione, nello specifico quando si parla di manifesti istituzionali il Comune è obbligato comunque ad affiggerli, e la formulazione detta dal Consigliere a me potrebbe stare anche bene, però gran parte delle cose chieste al primo punto tecnicamente sono quasi in automatico.

Per quanto riguarda promuovere l'incontro, ripeto, l'eventuale patrocinio viene deciso dalla Giunta; le Consulte non hanno bisogno nemmeno nel momento in cui vanno a promuovere un evento di formazione, sono consultate, quindi hanno comunque il canale, per cui non c'è il pagamento della tariffa.

Quindi da quel punto di vista, ripeto, oggi prendersi l'onere di organizzare e promuovere come Amministrazione non ci sentiamo di poter appoggiare questa richiesta.

Poi non so se accetterà o meno, e comunque si parla di associazioni, non partiti.

Anche da questo punto di vista, se un'associazione vuole eventualmente promuovere una discussione sul tema, chiede il patrocinio, ed il patrocinio può essere concesso all'associazione.

Cons. CASATI BERNARDO (Capogruppo Casati Sindaco per Rescalda e Rescaldina)

Prendo atto di quello che dice la maggioranza. Per me va bene anche se vogliamo emendare, come proponeva Crugnola, perché il senso era quello di poter comunque dare la possibilità di organizzare una discussione sul tema; poi uno può essere sempre favorevole o non favorevole, non è quello il problema.

Mi sembra il timore della maggioranza che, approvando questa mozione, si schieri già a favore del referendum.

Mi sembra questo un po' il timore, mentre il senso non era questo, era quello di favorire, mettere le mani avanti e dire "se volete organizzare fatelo pure, però non coinvolgeteci".

Bene, volete stare neutri? State pur neutri, vorrà dire che voi sarete contro o a favore, a questo punto non mi interessa, però dal mio punto di vista se fa gli emendamenti li accetto.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Per una breve replica, perché forse non conoscete bene i contenuti del regolamento che abbiamo votato in quest'aula, perché nel regolamento c'è scritto che non viene concesso il patrocinio ad eventi di natura politica o religiosa, che voi avete interpretato come associazioni che fanno politica

o attività religiosa, ma nel regolamento c'è scritto che non si danno patrocini ad eventi politici o religiosi.

Quindi chiunque organizzi, Consigliere Ielo, stando a quando c'è scritto, chiunque organizzi un incontro politico non avrebbe diritto al patrocinio.

Allora il fatto che l'Amministrazione Comunale possa farsi carico di organizzare un evento del genere, o di fare organizzare un evento del genere, secondo me è un esempio di democrazia.

Poi il referendum può piacere o può non piacere, io non entro nel merito, però, al di là di tutto, è comunque una richiesta di partecipazione popolare, ed è giusto sentire il parere dei cittadini su un argomento anche del genere.

Dal nostro punto di vista l'aspetto democratico è sempre positivo, quindi dare la possibilità di promuovere un evento del genere può comunque avere dei riscontri positivi sull'opinione pubblica.

Cons. CRUGNOLA GIANLUCA (Capogruppo Noi per Rescaldina)

Lo formulo. Il primo periodo diventerebbe "a garantire la più ampia partecipazione popolare nel periodo precedente la votazione del referendum d'autonomia, fornendo ogni mezzo a disposizione che non implichi spese (display informativo, sito internet, social network, manifesti istituzionali, eccetera)". Punto, quindi "per favorire la formazione nella cittadinanza" lo toglierei.

Il secondo potrebbe rimanere così, per quanto mi riguarda.

Sindaco CATTANEO MICHELE

Solo una specifica sul regolamento dei patrocini: sono escluse dalle concessioni di patrocinio le iniziative e le manifestazioni di propaganda politica e religiosa. Significa che se c'è una serata in cui c'è uno del sì ed uno del no non è già più propaganda, ma è una serata di confronto, e si potrebbe fare. Mi sembra chiaro. Non è come l'ha detto lei prima.

Il presidente del Consiglio pone in votazione l'emendamento:

voti favorevoli 6, astenuti 5 (Cattaneo Michele, Gasparri Elena, Matera Francesco, Ielo Gilles Andrè, Schiesaro Daniel), voti contrari 4 (Boboni Anita, Cimmarrusti Vito, Vignati Maria Carla, Rudoni Enrico).

L'emendamento è respinto.

Il presidente del Consiglio pone in votazione la mozione:

voti favorevoli 5, voti contrari 8 (Cattaneo Michele, Boboni Anita, Cimmarrusti Vito, Gasparri Elena, Matera Francesco, Rudoni Enrico, Schiesaro Daniel, Vignati Maria Carla), astenuti 2 (Casati Riccardo, Ielo Gilles Andrè).

La mozione è respinta.

Alle ore 02.00 il Presidente dichiara tolta la seduta.